L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentar 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 124 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì-Venerdì 31 Maggio-1 Giugno 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Un creditore di Lutero

Un mio articolo su Lutero, pubblicato su questo giornale qualche settimana addietro, mi ha procurato una replica su un periodico valdese.

Nel mio articolo io sostenevo che Lutero non aveva affatto « tirato fuori da sotto il cassone » la polverosa e dimenticata Bibbia, e portava in proposito esplicite testimonianze storiche; la replica onestamente non impugna le mie testimonianze, e nemmeno ne adduce in contrario; ma solo si limita a difendere in modo generico le benemerenze bibliche di Lutero. Non dispiacerà pertanto a quanti amano la pura e semplice verità — compreso certamente lo egregio replicante — di tornare brevemente sull' argomento, per esaminare un po' più da vicino queste benemerenze, e soprattutto l'asserita originalità di Lutero in materia.

I precipui meriti di lui nello studio della Bibbia consisterebbero — ci si dice — nella ricerca del vero senso letterale della Sacra Scrittura, fatta col ritorno al testo originale ebraico, con l'abbandono di ogni interpretazione stentata ed accomodatizia, con la illustrazione dello sfondo storico della Bibbia. Queste affermazioni possono essere prese in considerazione e discusse; mentre naturalmente sarebbe inutile elencare fra i meriti di Lutero quello di avere spezzato e ripudiato la millenaria tradizione ecclesiastica — quella genuina e vera — giacchè ogni cattolico ammette senza discussione questo fatto, ma lo assegna a colpa, non a benemerenza, di Lutero). Discutiamo quindi questi asseriti meriti del riformatore. In quali condizioni era lo studio della Bibbia quando egli scese in campo? Quali erano i principii più comunemente seguiti fra i cattolici, e chi era allora il caposcuola più influente? Che cosa ha attinto Lutero dalla corrente del biblismo cattolico a lui immediatamente anteriore, e che cosa vi ha aggiunto di suo proprio?

Nicola da Lyra

La figura di questo coetaneo di Dante è la più rilevante nella storia dell' esegesi biblica dei secoli XIV-XV; la sua importanza è tale che alcuni studiosi protestanti (Schmidt, König, ecc.) hanno affermato, non senza esagerazione, che egli è l'unico esegeta di quei tempi meritevoli di esser preso in considerazione.

Data la scarsezza di notizie, il *curriculum vitae* del Lyrano è presto riassunto. Nato verso il 1270 a Lyre (circondario di Evreux, in Normandia), si fece francescano verso il 1300; studiò a Parigi ove si addottorò in teologia poco prima del 1309. Fu provinciale del suo Ordine e nel 1322 intervenne al Capitolo generale di Perugia, ove fu decisa la questione della povertà assoluta di Cristo. Nella famosa controversia sulla questione beatifica, come dimostra un documento scoperto dal Denifle, prese posizione con i dottori della Sorbona contro Giovanni XXII. E' falsa la data della sua morte al 1340, ritenuta comunemente fino a poco tempo fa; da un documento del 20 luglio 1349 egli risulta ancora vivo: probabilmente morì poco dopo questa data. E' voce diffusa che egli fosse un ebreo convertito; ma di questa asserzione non si hanno documenti anteriori al secolo XV, e probabilmente è una ipotesi fondata unicamente sull'indole della sua esegesi biblica. Che poi il Lyrano sia stato nel 1329 docente a Erfurt — città ove più tardi studierà Lutero — è una notizia trasmessa da un cronista tedesco del Quattrocento, la quale tuttavia da investigazioni recenti è stata dimostrata priva di fondamento.

Questo, l'uomo. Il quale deve la sua rinomanza ai suoi scritti di esegesi biblica, e fra questi soprattutto alla *Postilla litteralis in universam S. Scripturam*, scritta fra il 1322 e il 1331. L'importanza di quest'opera si può valutare grossolanamente anche solo dalla sua diffusione materiale. A parte che la tradizione manoscritta conta un numero assai rilevante di esemplari (fra tutto circa 800), la *Postilla* fu il primo commento biblico dato alle stampe, e vide la luce in Roma *in domo Petri de Maximis* nel 1471-72 in 5 voll. in folio; ma, oltre a questa prima, vi sono di incunaboli parecchie altre edizioni, totali o parziali, latine e volgari (italiane, francesi), il cui elenco esatto è difficile a farsi, come si può argomentare già dai noti repertori del Hain e del Brunet. Ma, anche dopo l'epoca degli incunaboli, la diffusione della *Postilla* andò sempre crescendo, tanto che dalla prima edizione romana del 1471 fino al 1660 si contano circa cento edizioni di tipo ed ampiezza vari. Fu dunque veramente quello che oggi si chiama uno « strepitoso successo » librario; e tutti senza difficoltà immagineranno quale successo anche morale, cioè quale influenza didattica, dovette accompagnare tanta diffusione. Di fatti la *Postilla* del Lyrano, insieme con le due *Additiones* di Paolo di Burgos e le benevoli *Replicae* di Mattia Döring, furono generalmente stampate insieme col testo biblico e con le glosse ordinarie, e il tutto ricevette il titolo comune di *Biblia ordinaria*, ovvero *maxima*.

Possiamo quindi concludere, come dato di fatto nettissimo, che nel primo ventennio del Cinquecento — quando Lutero scese in campo come nuovo e autentico esegeta della Bibbia — l'esegesi biblica cattolica era dominata dagli scritti e dal metodo di Nicola da Lyra.

L'esegesi di Nicola da Lyra

Il sistema di esegesi seguìto ed ampliato (ma non inaugurato, e vedremo perchè) dal Lyrano, è presentato nel Prologo Secondo alla *Postilla* in cui egli stesso dichiara la sua intenzione (*de intentione auctoris et modo procedendi*). Eccone i principii fondamentali:

— Il senso letterale della Scrittura è la base di ogni esposizione allegorica o mistica; esso solo ha efficacia dimostrativa in questioni teologiche, come dice S. Agostino nell' *Epistola contra Vincentium Donatistam*. Le condizioni contemporanee dell'esegesi biblica sono scadenti: il senso letterale è oscurato, parte per la negligenza dei copisti, parte per l'inesperienze dei correttori, parte anche per l'inesattezza della nostra traduzione (la Vulgata latina) che non di rado si scosta dall'originale ebraico. Il testo delle Bibbie latine, conforme ai precetti di S. Girolamo, deve esser corretto secondo i codici ebraici, salvo i passi profetici riguardanti la divinità di Cristo. Una frequente ragione per cui la Scrittura risulta oscura è l'attaccamento dei dotti contemporanei a certi metodi d'interpretazione trasmessi dai loro maestri, i quali, pur avendo detto molte cose giuste, si sono occupati troppo scarsamente del vero senso letterale, e si sono invece diffusi su interpretazioni allegoriche a tale punto che il senso letterale è quasi precluso. Infine, dopo aver respinto certe contemporanee divisioni e concordanze immesse infondatamente nel testo, il Lyrano dichiara esser sua intenzione *circa litteralem sensum insistere et paucas valde et breves expositiones mysticas aliquando interponere licet raro.*

Questo netto programma è fedelmente seguito dal Lyrano nella sua opera. Egli ricerca costantemente, e quasi esclusivamente, il senso letterale. A tale scopo, non solo discute le varie lezioni dell'originale ebraico (la quale lingua sembra che conoscesse abbastanza profondamente, mentre — curioso a rilevarsi! — pare che non conoscesse il greco), ma allega anche esegeti rabbini, specialmente Rascì, come pure utilizza il celebre *Pugio fidei* di Raimondo Martini. Ma, d'altra parte, attinge anche alla più genuina tradizione scolastica medievale, e quel che più conta proprio ai commenti di San Tommaso (*Romani*, ecc.), che egli talvolta riporta alla lettera pur senza citarlo espressamente.

Ecco dunque che il Lyrano, in realtà, non crea *ex-novo* un ignoto sistema di esegesi; bensì si riporta ai principii genuini di San Girolamo e dei Padri della scuola Antiochena, negletti per l'avversità dei tempi dai suoi contemporanei; e, distinguendo più esattamente la esegesi letterale dalle applicazioni allegorico - parenetiche imprime un rinnovato impulso alla prima.

Nicola da Lyra e Lutero

In che cosa Lutero è debitore al Lyrano? Fin dal sec. XVI cominciò a circolare un arguto aforisma che diceva: *Lyranus ni lyrasset, Lutherus non saltasset* (un altro, più elogiativo per il Lyrano, diceva: *Nisi Lyra lyrasset, totus mundus delirasset*); e l'aforisma che mette a confronto i due uomini è giustissimo, in quanto mostra come ciò che vi è di buono nell'esegesi del riformatore sia in realtà farina del sacco del cattolico.

Quando Lutero scese in campo, l'autorità del Lyrano nelle scuole — come vedemmo — era somma. D'altra parte Lutero non era un cretino, e capì bene che i principii dell'esegesi del Lyrano erano giusti e fondati; perciò anche lui si mise su quella strada e li seguì, ma finchè gli fece comodo, cioè fino a che quei principii non gli contrastarono apertamente la formulazione delle sue inaudite dottrine sulla giustificazione e sulla grazia. Quando il contrasto sorse stridente, egli buttò a mare il Lyrano, e rimase lui solo, Lutero; ripudiato l'impacciante cattolico fino allora sfruttato, s'inalberò lo autonomo novatore. Ma anche qui la posizione e le parole del Lyrano sono inequivocabili e segnano il preciso punto in cui Lutero si distacca da lui. Nel già accennato Prologo Secondo, il cattolico esplicitamente dichiara non esser sua intenzione di affermare o decidere alcunchè che non sia apertamente deciso dalla Sacra Scrittura o dalla autorità della Chiesa; e poco appresso, insistendo sull'argomento, protesta di sottomettere tutto ciò che ha detto o dirà alla correzione della Santa Madre Chiesa e di tutti i dotti. Il riformatore, evidentemente, non avrebbe potuto sottoscrivere a queste parole del suo sfruttato maestro, giacchè per Lutero, se la Sacra Scrittura poteva reggersi ancora (interpretata a suo beneplacito), la Santa Madre Chiesa era invece la Babilonia papista. Qui sta la divergenza fra il creditore Lyrano e il debitore Lutero.

Da questo solo appare quanto sia storicamente falsa l'affermazione di alcuni protestanti, che il Lyrano sarebbe stato un precursore di Lutero: puerilità fatue, mendicate a rincalzare qualche tesi. La realtà è che il Lyrano fu cattolico, si rifece a principii della vecchia tradizione cattolica, e li seguì costantemente. Non è il Lyrano che, parzialmente, preceda Lutero; è Lutero che a un certo punto, e proprio nel momento più decisivo, abbandona il Lyrano.

Si racconta, se ben ricordo, di Michelangelo, che domandato del suo parere su un povero diavolo di pittore che s'aiutava a scopiazzare le sue figure a destra e a sinistra, rispose che nel giorno del giudizio universale quel tale avrebbe cessato d'esser pittore, perchè dovendo allora restituire qua una testa, là un paio di gambe e così di seguito, le sue tele sarebbero rimaste tutte bianche. A Lutero, in un rendiconto scientifico della sua esegesi, non capiterebbe lo stesso, no; quando egli avesse restituito al Lyrano quanto è suo o di ispirazione sua, a lui resterebbero sempre i principii protestanti.

I quali non gli verranno contestati da nessuno; salvo che oggi o domani non si scopra in qualche documento d'archivio che Lutero contasse tra i suoi antenati un ebreo.

Giuseppe Ricciotti

LA CONFERENZA DEL DISARMO

Henderson, Davis e Litvinoff proclamano l'urgente necessità di un accordo

GINEVRA, 30 pom.

La Commissione Generale della Conferenza del disarmo ha ripreso i suoi lavori. L'incertezza circa lo svolgimento del dibattito e circa le dichiarazioni dei Delegati, aveva appassionato gli ambienti societari e un pubblico foltissimo ha assistito alla seduta. Il Presidente Henderson, prendendo per primo la parola, afferma essere venuto il momento di decidere come continuare i lavori, dati i risultati ormai conosciuti degli sforzi paralleli compiuti. Quindi fa una lunga e dettagliata esposizione cronologica di tutti i principali momenti e sviluppi della Conferenza, soffermandosi specialmente sulle dichiarazioni della parità di diritti fatta solennemente dalle Potenze sulle dichiarazioni del 16 ottobre e sull'uscita della Germania, rammentando poi le varie risoluzioni già approvate dalla Conferenza.

Oggi si presentano vari problemi da risolvere. Un accordo sugli armamenti aerei e terrestri non sembra poter essere realizzato se non è risolto il problema della sicurezza nazionale. La corsa agli armamenti nel campo aereo è specialmente preoccupante, in quanto non vi sono difese. Un recente avvenimento ha reso evidente quanto sia necessario un accordo sulla pubblicazione e commercio delle armi.

Henderson rileva quindi l'importanza che ha preso il problema della sicurezza, rammentando l'articolo 8 del Patto che crea un legame indissolubile fra sicurezza e disarmo. Henderson conclude affermando che le risoluzioni già approvate dalla Commissione generale non devono indurre verso il pessimismo.

Le constatazioni di Norman Davis

Prende poi la parola il delegato americano Norman Davis. Egli constata come le speranze oggi siano affievolite: una grande Potenza si è ritirata ed alcuni non parlano già più di risoluzioni, ma di semplice limitazione, altri di armamenti effettivi.

Tuttavia il Delegato americano crede che alcuni risultati potrebbero essere raggiunti con un vero contributo di collaborazione e nota come già nella Conferenza sieno stati ottenuti alcuni accordi su ordine tecnico. Certo è difficile far comprendere ai popoli che si sono armati per un sentimento di timore, l'utilità di un sacrificio degli armamenti.

Secondo Norman Davis, non vi sono che due metodi per ottenere la sicurezza. Il primo consiste nel mantenere una superiorità crescente di armamenti e questo metodo si riallaccia a quello delle riassicurazioni con le alleanze. Ma questo sistema ha già provocato una corsa agli armamenti e poi una guerra da cui ci siamo appena riavuti e da cui non ci riavremo mai, se scoppiasse di nuovo. E' certo che gli armamenti non hanno evitato la guerra mondiale. Non hanno neppure sottratto nè i vincitori, nè i vinti, da conseguenze terribili. Il secondo metodo per raggiungere la sicurezza consiste nell'accrescere le forze di difesa e diminuire quelle dell'aggressione, con una abolizione graduale delle armi che si prestano particolarmente all'invasore.

Il Governo degli Stati Uniti crede buono questo secondo metodo. Disgraziatamente, aggiunge Norman Davis, c'è attualmente una tendenza netta per ritornare alla vecchia politica che consiste in uno spiegamento di forze di origine politico e una corsa agli armamenti senza controllo. Se si persiste in questa strada, si fanno rinascere le condizioni che hanno preceduto la guerra mondiale.

I propositi di Roosevelt

Norman Davis si dice poi autorizzato dal Presidente Roosevelt a riassumere la politica degli Stati Uniti in questi termini: siamo pronti a portare il nostro concorso sotto tutte le forme fino a fare tutti gli sforzi per la conclusione di una convenzione generale del disarmo e per promuovere la pace generale nel mondo. Per di più noi desideriamo negoziare un Patto universale di non aggressione nell'occasione di una convenzione generale del disarmo e di associarci alle altre Nazioni per consultarci sui problemi internazionali che potessero sollevare quei Trattati di cui noi siamo parte. Tuttavia gli Stati Uniti non parteciperebbero a negoziati politici europei, nè a regolamenti in questo senso e non potrebbero assumere alcun impegno che li obbligasse a far uso delle loro forze armate per la risoluzione di un conflitto che scoppiasse non importa dove.

Infatti gli Stati Uniti hanno per politica tanto di tenersi lontani dalla guerra e di scoraggiare quanto di prevenire la guerra. Gli Stati Uniti sono inoltre preoccupati per le conseguenze che ha il commercio delle armi, considerando l'immoralità che deriva da un profitto sugli arnesi destinati a seminare la morte. Inoltre quegli elementi della finanza che favoriscono la formazione di situazioni inquietanti e quindi favorevoli al traffico delle armi, devono essere eliminati e messi in condizioni di non provocare più nessuna catastrofe. Il Governo degli Stati Uniti è pronto ad unirsi agli altri Governi per eliminare questo stato di cose e negoziare il sistema che risolva in modo pratico questi problemi.

Norman Davis termina auspicando il ritorno della Germania, sembrandogli impossibile che da parte tedesca non si sia disposti a ritornare a negoziare sopra quelle stesse basi che erano già state accettate.

Il Delegato dei Sovieti

Si leva quindi a parlare il Commissario sovietico Litvinoff. Dopo aver ricordato l'atteggiamento della Delegazione sovietica, che ha sempre sostenuto l'abolizione totale degli armamenti, affermando che la pace armata non è che un armistizio, un intervallo tra due guerre, sottolinea le divergenze formidabili che si oppongono ad un accordo per un disarmo effettivo e perfino per una limitazione degli armamenti.

Secondo Litvinoff non ci si può accontentare neppure di accordi sopra questioni limitate e che ben poco hanno in comune col disarmo, come la guerra chimica. Ma chi può credere che un simile impegno sarebbe veramente applicato da tutti e che potrebbe essere sottoposto ad un controllo effettivo? Si potrebbe concludere con la chiusura logica della Conferenza, aggiunge Litvinoff, ma la Delegazione sovietica continua ad appoggiarsi su una concezione più ampia della Conferenza, come se questa abbia lo scopo di realizzare col disarmo una delle garanzie della pace. Non si tratta dunque tanto di disarmo in se stesso, il quale non costituisce che un mezzo, quanto di trovare delle garanzie di pace. Quindi si può domandare se la Conferenza non potrebbe aumentare le misure di sicurezza a vantaggio degli Stati che non coltivano dei progetti aggressivi che non sono interessati alla guerra e che per queste ragioni, in caso di guerra, non potrebbero essere che l'oggetto di una aggressione.

Alla osservazione quale potrebbe essere il valore di questi impegni, Litvinoff risponde: Per realizzare qualsiasi misura di riduzione degli armamenti bisogna avere il consenso incondizionato di quasi tutti gli Stati e un fallimento si può verificare per l'obiezione di un solo Stato e sopratutto di un grande Stato. Ora, per realizzare le altre misure di sicurezza, l'unanimità non è indispensabile. Se ci fossero dei dissidenti, ciò non dovrebbe impedire agli altri Stati di stringere dei legami che rafforzano la loro sicurezza.

Secondo Litvinoff, si tratterebbe di creare un organismo nuovo per prevenire i conflitti e le loro funeste conseguenze: una Conferenza che si riunirebbe periodicamente per elaborare, estendere e perfezionare i metodi di consolidamento della sicurezza, reagire in tempo utile davanti alla minaccia di guerra e portare i soccorsi opportuni morali, economici e finanziari agli Stati minacciati.

Litvinoff contesta che questo organo possa essere in concorrenza con la S. d. N., che ha obiettivi multipli e diversi e che è stata creata quando la guerra sembrava scongiurata per un lungo periodo di tempo. Oggi che il pericolo della guerra è presente ai nostri occhi, sarebbe tempo di pensare alla creazione di un organo speciale che fosse diretto nella sua attività verso un solo obiettivo. Naturalmente la Conferenza sarebbe un organo della S. d. N. a cui dovrebbe restare strettamente legato.

Litvinoff quindi afferma che la Conferenza si è iniziata quando molti consideravano la guerra una possibilità teorica, mentre questo pericolo oggi è minaccioso. Adottando provvedimenti di sicurezza, si rende un grande servizio ai popoli. Il Commissario del Popolo termina rilevando che si deve molto all'iniziativa della politica sovietica, se provvedimenti di sicurezza sono stati applicati in questi ultimi anni in quella parte dell'Europa orientale che interessa più particolarmente l'opinione sovietica, realizzando tutta una serie di Patti, di definizioni dell'aggressore e di Patti di non aggressione.

Un dissidio Simon-Barthou?

GINEVRA, 30

Viva impressione ha prodotto negli ambienti ginevrini un commento del «Times» sull'incontro Simon-Barthou. La presa di contatto dei due uomini di Stato non avrebbe dato i frutti che si sperava. Il «Times» arriva persino a dire che la Gran Bretagna è delusa dalla mancanza di « idee costruttive» del ministro degli Esteri francese.

Pare che gli inglesi trovino la nota francese del 17 aprile come un ostacolo insuperabile al ritorno della Germania alla S. d. N. Se questa assenza provocherà il fallimento della Conferenza, secondo gli inglesi, la grave responsabilità sarà della Francia.

Nei colloqui di ieri fra Simon e Barthou il dissidio franco-inglese avrebbe portato a vivaci discussioni. L'esito del dibattito è tuttavia sempre incerto.

Negli ambienti bene informati si afferma che Sir John Simon ha ricevuto come ultima istruzione l'incarico espresso di appoggiare qualsiasi mozione tendente alla chiusura dei dibattiti della Conferenza, ove mancassero suggerimenti in grado di mantenere efficacemente in vita la vita dell'Assemblea.

La fortificazione dei Dardanelli

Commenti inglesi

LONDRA, 30 pom.

Il *Times*, in una corrispondenza da Ginevra, conferma che nel suo prossimo discorso alla Commissione Generale della Conferenza del disarmo, il Ministro degli Esteri turco intenderebbe sollevare la questione della fortificazione della zona degli stretti, chiedendo la revisione della Convenzione annessa al Trattato di Losanna.

La ragione ufficiale data per tale proposta, sarebbe, secondo il corrispondente, che il Governo turco non ritiene di poter garantire la vera libertà degli stretti nelle attuali condizioni e che ha perciò bisogno di essere autorizzato a fortificare tali zone con cannoni pesanti.

Il *Daily Telegraph*, in una nota del suo redattore diplomatico commentando tale notizia, scrive che sebbene ancora non si conosca in quale forma la Turchia intenda sollevare la questione, gli ambienti ufficiali britannici si rifiutano di prestare fede alle voci che il Ministro degli Esteri turco dichiarerebbe semplicemente a Ginevra che il suo Governo intende porre fine al regime delle convenzioni con un semplice atto unilaterale senza tener conto dei diritti delle altre Potenze firmatarie del Trattato di Losanna.

Le mutate condizioni politiche dell'Europa, continua il redattore diplomatico, fanno presumere che la Turchia possa insistere per militarizzare dette zone degli stretti. Anche se questo avverrà attraverso la normale procedura di consultazioni e negoziati, possono prevedersi serie divergenze internazionali.

Una smentita

LONDRA, 30 pom.

L'Agenzia *Reuter* comunica che nessun passo è stato fatto dalla Turchia presso il Governo britannico per quanto riguarda i Dardanelli.

Un nuovo attacco sovietico
contro un vapore manciu-kuo

HARBIN, 30

Dei soldati sovietici avrebbero sparato contro un vapore manciu-kuo che si avvicinava a Taheiko sul fiume Amour. Non si è avuta alcuna vittima. Le autorità Manciu-Kuo hanno presentata una protesta.

La festa dello Statuto a Roma

ROMA, 30 pom.

Domenica 3 giugno, ricorrenza dello Statuto, le Forze Armate della capitale saranno passate in rivista dal Re lungo il percorso Via dell'Impero, Piazza del Colosseo, Via dei Trionfi, Viale Aventino. Tutte le truppe saranno agli ordini del Comandante del Corpo d'Armata di Roma.

Alla grande rivista presenzierà anche la Regina.

Gli ufficiali generali in servizio permanente effettivo presenti in Roma e forniti di cavallo sono invitati a far parte del seguito del Sovrano.

L'inquadramento e lo schieramento saranno costituiti da cinque settori, così composti: primo settore: reparti della R. Marina, della R. Aeronautica, del R. Esercito (fanteria): comandante gen. Giacchi; secondo settore: reparti del R. Esercito, reggimento di formazione, genio, R. Guardia di Finanza: comandante gen. Gini; terzo settore: reparti della Milizia: comandante console generale Galbiati; quarto settore: reparti celeri ed artiglieria ippotrainata: comandante gen. Ademollo; quinto settore: artiglieria meccanizzata e motorizzata, reparti autoportati: comandante gen. Marinetti. Dopo lo sfilamento i reparti defluiranno per piazza Venezia, dove renderanno onore al Milite Ignoto.

IN FRANCIA

Un Consiglio di Ministri all'Eliseo
sotto la presidenza di Lebrun

PARIGI, 30 pom.

I Ministri si sono riuniti all'Eliseo in Consiglio segreto, sotto la presidenza del signor Lebrun. Oltre agli altri progetti presentati dai vari Ministri, il Consiglio ha continuato ed ultimato l'esame del progetto di riforma fiscale che è stato approvato.

La Commissione delle Finanze ha deliberato questo pomeriggio sul progetto di Legge relativo all'approvazione di un programma di grandi lavori concernenti la difesa nazionale. Essa ha ascoltato una lunga esposizione del presidente della Commissione dell'Esercito e del Relatore della Commissione della Marina da guerra. La Commissione ha risoluto di ascoltare domani i Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aria, come pure il Ministro delle Finanze.

La Commissione dell'Aereonautica della Camera dei deputati ha ascoltato il Ministro dell'Aria sul progetto di legge relativo all'approvazione di un programma di lavori concernenti la difesa nazionale, nel quale 980 milioni di crediti sono previsti per l'aviazione.

La Commissione interna, meno tre voti, e precisamente quelli di due deputati socialisti unificati e di un neo-socialista, si è dichiarata favorevole all'approvazione del progetto.

La crisi romena superata?

BUCAREST, 30 pom.

In seguito all'udienza che il Presidente del Consiglio ha avuto dal Sovrano, gli ambienti ufficiali considerano risolta la crisi latente da alcuni giorni. Tatarescu ha dichiarato infatti di avere ottenuto dal Re la firma del decreto per l'apertura della sessione parlamentare straordinaria. Ciò viene interpretato come una conferma della fiducia del Sovrano nell'attuale Governo.

Nei circoli di opposizione si continua ad essere d'avviso che la situazione sia insostenibile per il Gabinetto.

Stasera i membri del Gabinetto hanno tenuto una conferenza decidendo a quanto si apprende, che a sostituire il gen. Uica che rassegnerà le dimissioni, venga chiamato il maresciallo Presan e qualora questi non accettasse il dicastero della Guerra, venga assunto interinalmente dal Capo del Governo. Si avrebbe inoltre una riduzione del numero dei Sottosegretari di Stato e il Bilancio di Stato verrebbe ridotto.

In connessione colla situazione politica del Paese, il giornale *Adverul* pubblica la seguente nota che dichiara proveniente dalla più autorizzata fonte del partito del popolo presieduto da Averescu. Il partito del popolo non ha alcuna conoscenza dell'esistenza di una crisi di Governo e nemmeno è in possesso di alcuna informazione che, nell'eventualità di una crisi, la successione sarebbe raccolta dal maresciallo Averescu. Infine anche se il maresciallo Averescu venisse chiamato a formare il Gabinetto, in nessun caso formerebbe un Governo di dittatura.

Un'offerta sovietica agli Stati Uniti
di liquidazione dei debiti

WASHINGTON, 30

Il Ministro della Giustizia Cummings si prepara a decidere se è accettabile una offerta fatta dall'Unione Sovietica del sette per cento delle obbligazioni in oro in liquidazione dei debiti sovietici. Il grosso di questi debiti è costituito dal prestito di 187 milioni di dollari accordati dagli Stati Uniti al Governo di Kerensky nel 1917.

Gli Stati Uniti aumenteranno gli effettivi dell'esercito

WASHINGTON, 30 pom.

Dichiarando che l'esercito degli Stati Uniti non potrebbe adempiere la sua azione necessaria per la difesa nazionale, il Segretario alla Guerra ha preparato un progetto di legge che propone che gli effettivi dell'esercito siano portati da 130 mila a 179 mila uomini.

LA PACE IN ARABIA

(Nostra corrispondenza particolare)

GERUSALEMME, maggio

(a. d. m.) - *Nelle sue cronache quotidiane consacrate alla politica estera, la stampa palestinese riserba la maggior parte delle sue colonne alle trattative di pace in corso nella Penisola Arabica con l'assistenza della Delegazione Islamica.*

In margine alle notizie dirette che si riferiscono alle conversazioni di Taif, essa riproduce anche con una certa abbondanza i sunti degli articoli apparsi soprattutto sui giornali inglesi e italiani a commento della guerra fra Ibn Saud e Yehia.

Nelle sue previsioni, essa si manifesta di un ottimismo a tutta prova e monta su tutte le furie contro coloro che si permettono, fosse anche in buona fede, di mettere in circolazione voci disfattiste, prospettando la possibilità di un fallimento delle trattative fra i plenipotenziari del Regno Saudiano e dell'imanato Yemenita. Inoltre essa non si stanca di mettere in rilievo l'opera personale del Gran Mufti di Gerusalemme in seno alla Delegazione Islamica e ritesse volontieri il panegirico delle sue abilità diplomatiche mostrate anche in questa dolorosa circostanza della guerra fratricida in Arabia.

Un giornale giafiota, però, è ora venuto a recare una nota stonata in questo coro di ottimismo e di ditirambi a tutto spiano dei suoi confratelli palestinesi, avanzando il dubbio che nuovi conflitti armati stiano per maturare fra le sabbie della Penisola.

Il «Giamia al Islamia» pubblica, infatti, una corrispondenza da Amman, in cui una personalità, che viene dal cuore del deserto e che si ritiene ben informata intorno alla situazione politica dei beduini, afferma che si starebbe tramando una nuova sollevazione contro gli attuali padroni dell'Hegiaz.

Protagonista di questa pretesa rivolta sarebbe un parente di Ibn Rafada, il capo-tribù insorto contro Ibn Saud nel 1932 e messo a morte dal suo vincitore.

Questo nuovo ribelle intenderebbe concentrare le sue truppe sulle frontiere settentrionali del Regno Saudiano, approfittando del fatto che il monarca dei Wahhabiti è ora occupato nella liquidazione dell'ultimo conflitto con il suo vicino del Sud.

La stampa ebraica della Palestina si scaglia, da alcune settimane, contro la politica della Potenza Mandataria, denunciandola come colpevole di venir meno agli impegni che si era assunto con la Dichiarazione di Balfour di fronte al tentativo della creazione di una Sede Nazionale per gli Ebrei.

La causa immediata di questa campagna giornalistica contro l' Inghilterra è stata offerta dal fatto che i rappresentanti di Londra a Gerusalemme, invece di accordare ai Sionisti i sedicimila permessi di immigrazione da essi richiesti, ne hanno ridotto il numero a poco più di un terzo per il corrente semestre che va dall'aprile al settembre.

Gli attacchi ebraici contro la Gran Bretagna non si limitano, però, al caso specifico dell'immigrazione, ma investono, in maniera più o meno diretta, tutta l'amministrazione inglese in Terrasanta. Per dare una forma concreta alla loro irritazione e per esternare in modo inequivocabile il loro risentimento contro le orientazioni della politica di Londra in Palestina, gli israeliti hanno deciso di proclamare una serrata generale, in segno di protesta, che ebbe, infatti, luogo nel pomeriggio di mercoledì scorso.

Furon chiusi tutti i negozi, si sospese ogni traffico e venne interrotta ogni forma di lavoro.

Nei centri si organizzarono grandi comizi, dove si succedettero sulla tribuna parecchi oratori.

Poi, nelle città, si tentò anche di inscenare delle dimostrazioni in forma di corteo sulle pubbliche piazze.

La Polizia intervenne ovunque, ordinando l'immediato scioglimento di ogni manifestazione collettiva all'aperto.

A Tel-Aviv la folla si ribellò alle ingiunzioni della forza pubblica. Ne seguirono dei parapiglia, con scambi di colpi di bastone e con lancio di pietre, che lasciarono sul terreno una quarantina di feriti.

Il Governo ha dato prova di energia nella repressione di ogni disordine, evitando, però, di far ricorso alle armi da fuoco.

L'eccitazione degli ebrei in seguito agli incidenti della loro metropoli sionista è ora al suo colmo.

Può darsi che essa prepari nuovi tentativi di protesta con cortei sulle strade.

Dubitiamo, però, che simili metodi di manifestazioni contro gli inglesi, già usati tante volte e, praticamente, quasi sempre invano, anche dagli arabi, possano riuscire ad ottenere un cambiamento di rotta nella politica britannica in Terrasanta.

La diplomazia di Londra non ha mai avuto fama di far gran caso delle minaccie e dei tumulti di piazza.

Proroga della tregua
fra l'Iman e Ibn Saud

CAIRO, 30

Un comunicato del Governo saudi dice tra l'altro che l'Iman del Yemen ha telegrafato ieri a Ibn Saud e ai dediatori assicurandoli che egli ha intenzione di adempiere tutte le condizioni, alcune delle quali hanno già ricevuto un principio di esecuzione.

In conseguenza, Ibn Saud, rassicurato che l'Iman adempirà anche le condizioni rimanenti, ha acconsentito a prorogare la tregua di parecchi giorni.

L'ammiraglio Togo è morto

TOKIO

L'ammiraglio Togo è morto ieri mattina alle ore 6.35.

La festa del Corpus Domini e le rivelazioni
della Beata Giuliana di Cornillon Agostiniana

Mentre gli Albigesi con i loro molteplici errori, tra i quali la negazione della presenza reale, minavano l'unità e l'integrità della Fede cattolica, specialmente in Bulgaria, nell'Italia settentrionale e nella Francia meridionale ove possedevano potenti piazze forti militari, un'umile monaca del Monastero Agostiniano di Monte Cornelio presso Liegi effondeva il suo cuore con gemiti e preghiere davanti alla bianca Ostia nella quale sotto le apparenze di pane vi era celato il Figlio di Dio, Cristo Gesù. Le preci di Giuliana, tale era il nome dell'umile monaca, che incessantemente chiedeva al suo celeste Sposo il trionfo della Eucaristia e della Fede Cattolica sugli ostinati Eretici Albigesi, vennero, da Colui che esalta gli umili ed atterra i potenti, esaudite.

La macchia nera

Era l'anno 1208. Un giorno mentre Giuliana, ancor sedicenne, con insolito fervore pregava, una visione si mostra alla sua anima estasiata. I suoi occhi vedono raggiante di candida luce una luna deformata però da una macchia nera che longitudinalmente l'attraversava. Giuliana crede di essersi illusa, onde volge gli occhi altrove e prega Iddio a non permettere che venga ingannata dal nemico del genere umano. Le preghiere non vengono esaudite e la misteriosa visione della luna continua a mostrarsi a Giuliana ogni qual volta si prostra per innalzare a Dio la sua innocente preghiera. Prudente, la giovina monaca rivela al suo Confessore e ad alcune sue più sante consorelle l'angustia in cui si trovava la sua candida anima, onde riceverne consiglio e tutti le rispondono che cercasse di allontanare la visione che poteva essere una tentazione del demonio l'umile Giuliana ubbidisce e con pianti e gemiti scongiura il suo celeste Sposo a liberarla da quella visione. Ma questa visione le si mostra sempre più con maggiore frequenza e Gesù, ricolmandola di celestiali dolcezze specialmente nel tempo della S. Messa e della Comunione le fa capire che anzichè domandare la liberazione della visione, preghi affinchè si sia spiegato il significato.

Erano già trascorsi due anni dalla prima apparizione della luna, quando a Giuliana, che pregava con grande fervore, viene rivelato che la luna significava la Chiesa militante e la macchia rappresentava la mancanza di una solennità che Iddio voleva venisse celebrata dai Cristiani. Anzi il Signore le dice essere Sua volontà che «ad aumento della fede che prima della fine del mondo verrà scossa ed a profitto e consolazione dei buoni, si celebri ogni anno l'istituzione della Eucaristia con maggiore solennità che non soglia farsi nel Giovedì Santo, quando la Chiesa è intenta nella celebrazione del mandato e nel ricordo della Passione di Gesù Cristo. In questa solennità deve anche con grandi onori essere riparata la negligenza e l'empietà con cui gli uomini quotidianamente trattano la SS. Eucarestia». Spiegatole il significato della visione, il Signore le comanda di adoperarsi perchè questa festa venga celebrata in tutto il mondo e la elegge per Promotrice della nuova solennità.

Vedendosi Giuliana scelta da Dio a sì grande ufficio e, considerando se stessa nella sua profonda umiltà, supplica Iddio a volere eleggere in vece di Lei qualche grande Prelato, celebre per dottrina e santità. Gesù al contrario, le comanda di iniziare la missione alla quale l'aveva, a preferenza di ogni altro, eletta.

Il comando

Un giorno, mentre Giuliana pregava: «Signore, lasciami nel silenzio e ordina che ciò che comandi a me di fare, venga fatto da Sacerdoti o Prelati insigni per sapienza, che sappiano e possano promuovere sì grande solennità poichè come posso io far ciò? Non sono io degna, o Signore, di annunziare al mondo una cosa sì ardua, sì eccelsa», udì una voce che diceva: «Confiteor tibi, Pater Domine caeli et terrae, quia abscondisti haec a sapientibus et prudentibus hujus mundi, et revelasti ea parvulis». E la Santa a sua volta: «Excita Domine Temetipsum, excita et magnos clericos et dimitte in pace me, tuam minimam creaturam». E quindi si fa sentire di nuovo la voce: «Immisit in os meuum canticum novum, carmen Deo nostro; justitiam tuam non abscondi in corde meo, veritatem tuam et salutare tuum dixi, non abscondi misericordiam tuam et veritatem tuam a concilio multo». Non obbedisce la Santa a questo comando divino e continua per più di altri 20 anni a pregare Iddio affinchè si degnasse di eleggere un altro in vece sua.

Convinta finalmente che il Signore la voleva ad ogni costo Promotrice della nuova solennità, cominciò la sua azione di apostola. Si associò in questa opera due sue Consorelle di Religione, Isabella e la reclusa Eva che, dapprima contrarie, divennero in seguito a rivelazione grandi propagatrici di questo divino comando.

Giuliana cominciò subito comunicando la sua visione ed il comando da Dio avuto ad insigni Prelati di Liegi e cioè a Giovanni di Losanna Canonico della Collegiata di S. Martino, al quale affida l'incarico di parlarne ad altri Teologi per sentire il loro giudizio, all'Arcidiacono di Liegi Giacomo de Trecis, a Fra Ugo Domenicano ed a molti altri che, a dire dello scrittore coevo della vita della Santa, risplendevano per la loro dottrina e pietà a guisa di stelle.

Fra Giovanni

Incoraggiata a proseguire alacremente nella sua missione di apostola della istituenda festa del Corpus Domini da questi sommi, sebbene non mancassero oppositori anche fra il Clero e gli stessi suoi Confratelli di Religione, Giuliana pensò subito a chi affidare l'incarico della composizione dell'Ufficio e della Messa per la nuova solennità e non potendo rivolgersi a dotti Teologi, prega un Frate Agostiniano di nome Giovanni, il quale abitava nel Convento attigua al suo, a voler comporre un'Ufficiatura degna della festività e del grande mistero da commemorarsi. Fr. Giovanni, adducendo per scusa la sua imperizia, non vuol dapprima assumersi tale impegno, ma dietro istanti preghiere della Santa, accetta sotto condizione che Ella avrebbe poi riveduto e corretto il suo lavoro. L'Ufficiatura composta dall'umile Religioso Agostiniano riuscì un vero modello di liturgia e di pietà, tanto che molti dotti suoi contemporanei la dissero dettata dallo Spirito Santo.

Giuliana aveva già parlato al Vescovo di Liegi della visione e dell'ordine da Dio ricevuto di fare istituire nella Chiesa la nuova solennità del Corpus Domini, esortandolo a voler introdurre nella sua Diocesi questa solenne Commemorazione della SS. Eucaristia, ma nulla aveva potuto ottenere, non ostante anche le preghiere dell'Arcidiacono, di Fra Ugo e di molti altri.

La persecuzione

Scatenatasi contro Giuliana la prima persecuzione, Ella fu costretta ad abbandonare assieme ad alcune sue consorelle il suo Monastero che già da parecchi anni saggiamente governava come Prioressa e si rifugiò dapprima nel Reclusorio di Eva e poi, essendo questo troppo angusto, in una casa offertale dal Canonico di S. Martino Giovanni di Losanna. Ella tutto sopportò con grande rassegnazione, offrendo il suo patire al suo divino Sposo perchè si fosse degnato affrettare l'istituzione della nuova solennità. Difesa dal Vescovo da tutte le accuse mossele dai suoi nemici, potè con confusione di costoro tornare dopo tre mesi al suo Monastero e riprenderne il governo. Tornata nella pace e nella quiete del suo Convento, ricomincia la Santa la sua opera di apostola e, convinta che nessuno avrebbe potuto cambiare il cuore del Vescovo così contrario ad introdurre nella sua Diocesi la nuova festa, prega e fa pregare dalle sue monache per questo scopo. E infatti Iddio per le sofferenze sopportate dalla Santa durante la persecuzione e per le preghiere che quotidianamente lei e le sue consorelle innalzavano a questo fine, cambiò l'animo del Vescovo che, di ritorno da un viaggio, così le parlò: «Ho ricevuto da Dio un beneficio singolare nel quale si degnò manifestarmi la sua Santissima volontà ed intimarmi il suo supremo comando circa l'istituire la Festa del Santissimo Sacramento della Eucarestia. Finora io non rispondevo all'evidenza delle vostre ragioni se non dicendo che mi sembravano giuste; ma ora i miei dubbi sono dissipati e la mia indecisione si è cambiata in certezza. Ora penso pertanto che nulla può meglio contribuire alla gloria di Dio e alla salute del prossimo quanto lo stabilire una festa del Sacro Corpo del Signore nostro Gesù Cristo».

La prima festa

Non ostante ciò il Vescovo, distratto da altre cose, non pensò subito all'istituzione della nuova festa, per cui la Santa, dopo qualche anno, gli fece presentare da alcuni uomini pii e dotti l'Ufficio, l'ordine ed il modo della celebrazione della festa, affinchè, vedendo così tutto preparato, si risolvesse ad ordinarne la celebrazione in tutta la Diocesi. Infatti il Vescovo con Lettera pastorale ordina nel l'anno 1246 a tutto il Clero e popolo della sua Diocesi di celebrare solennemente nel giovedì dopo la ottava della festa della Santissima Trinità una solenne festa in onore della Santissima Eucarestia. Non contento di ciò, nel Sinodo solito a tenersi nella Diocesi di Liegi ogni anno, comandò al Clero ivi convenuto quanto aveva loro comunicato per lettera. La morte però del Vescovo non permise che la festa venisse celebrata per la prima volta in tutta la Diocesi ma solo con molta solennità nella Collegiata di S. Martino, tra il gaudio di Giuliana di Isabella e di Eva.

Nell'animo però di Eva albergava un sentimento di tristezza, onde così parlò alla Santa: «O Suor Giuliana, il mio cuore è triste vedendo che solo la Chiesa di S. Martino ha risposto all'invito divino». A queste parole la Santa, illuminata da lume celeste, rispose: «Cessate, cara Eva, di rattristarvi e temere.

Papa Urbano IV

I decreti di Dio sono superiori a quelli degli uomini e ciò che Egli vuole, e così fermamente stabilito, che i loro sforzi non potranno mai scuoterlo. Verrà tempo, non dubitatene, che la festa si celebrerà non solo in una Collegiata di Liegi e in tutta la Diocesi, ma nel mondo intero. Vi saranno opposizioni, ma chi può mai fare qualche cosa contro Dio?». Questa profezia si avverò pienamente, poichè nel 1252, per opera della Santa di nuovo perseguitata e cacciata dal suo Convento, la festa del Corpus Domini non solo fu celebrata in tutta la Diocesi di Liegi, ma da Fra Ugo Domenicano, allo Cardinale e Legato del Papa nelle Fiandre, estesa in tutte le chiese della sua Legazione. L'11 agosto 1261 7 anni dopo la morte della Santa, Giacomo de Trecis, asceso alla Cattedra di Pietro col nome di Urbano IV, estendeva a tutta la Cristianità la festa del Corpus Domini.

Da quell'anno son già passati più di sei secoli e in tutto il mondo si celebra con grande solennità la festa promossa dalla B. Giuliana e turbe immense di fedeli si prostrano riverenti al passaggio di Gesù Ostia che passa, come un giorno in Palestina, benedicente.

Anche l'umile Monaca Agostiniana fu da Dio glorificata su questa terra con prodigi e miracoli, onde meritò che la Chiesa la ascrivesse tra i suoi Beati e oggi l'Ordine Agostiniano, di cui fu devotissima figlia, e la Cristianità tutta non desiderano altro se non che il Sommo Pontefice ne estenda l'Ufficio e la Messa a tutta la Chiesa, dopo averla dichiarata Patrona di tutte le Opere Eucaristiche.

Fra N. Racanelli, Agostiniano

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Le importanti direttive del Santo Padre
per l'Azione Cattolica in Columbia

CITTA' DEL VATICANO, 30

L'Episcopato della Columbia ha rivolto al Santo Padre un indirizzo di omaggio, nel quale gli hanno presentato le decisioni prese nella recente conferenza, in conformità alle sapienti direttive pontificie. Nella risposta alla lettera dei Vescovi Columbiani, Pio XI, mentre si è felicitato dei mirabili progressi segnalati, ha ancora una volta riconfermato le direttive dell'Azione Cattolica per il ritorno della società alla vita cristiana. Riportiamo del documento fondamentale la parte che si riferisce più direttamente ai principi dell'apostolato laico.

Dopo aver ricordato che l'Azione Cattolica, nella sua sostanza, è antica quanto la Chiesa, la lettera pontificia così continua.

Ma nei tempi nostri essa è andata assumendo forme, compiti nuovi, in conformità dei bisogni moderni; è stata già attuata in molte nazioni e nei paesi stessi di missione: e dove fu bene organizzata ha potuto svolgere liberamente la sua missione e ha dato ottimi frutti. Ad essa sono chiamati tutti i fedeli, a qualsiasi età e classe sociale appartengano, poichè tutti possono lavorare nella mistica vigna del Signore: perciò essa deve raccogliere nelle sue file e vantaggiosamente organizzare la gioventù e adulti di ambo i sessi, e svolgere programmi anche specializzati nei diversi reparti sociali di operai, di studenti o laureati, di professionisti o insegnanti. Non sarà del tutto superfluo rilevare che il compito che l'Azione Cattolica deve, in primo luogo, curare nell'organizzazioni giovanili e in quanto fosse necessario anche in quelle di adulti è la retta e completa formazione religiosa, morale e sociale, sulla base di una soda pietà, di una provata onestà di costumi e di un grande amore alla Chiesa e al Sommo Pontefice, giacchè non è possibile attendere una efficace e generosa cooperazione all'apostolato gerarchico, se non da persone di vita cristiana intemerata ben convinte ed illuminate nelle verità della fede e ardenti di amore a Nostro Signore Gesù Cristo, e alle anime redente dal Suo Sangue prezioso.

Non dubitiamo pertanto che l'Episcopato Columbiano, ben sapendo che a base di una vera e soda formazione spirituale, anzi della stessa vita cristiana, deve essere una opportuna e adeguata partecipazione delle cose divine, saprà trovare i mezzi più adatti ed efficaci perchè l'istruzione religiosa si diffonda ovunque e sia a tutti convenientemente impartita.

Essa è necessaria per ogni classe di persone, umili o elevate, abbraccia tutte le età, i fanciulli, i giovani gli adulti, poichè «il catechismo» contiene tutto ciò che è a tutti necessario a sapersi, per servire Iddio, per conservare la dignità umana, per adempiere a tutti i rispettivi doveri anche civili o sociali».

Dopo aver ricordato che mentre l'uomo cresce, il catechismo si allarga spiegando tutte le ricchezze di verità, che sono già contenute nelle sue prime piccole pagine, offrendo delle stesse una spiegazione sempre più completa, sempre più luminosa, sempre più soddisfacente a tutti i bisogni della vita, sempre più corrispondente a tutte le direzioni, nelle quali la vita si esprime, si compie, tuttavia, poichè le menti giovanili se sono più pronte a comprendere e ad assimilare le dolci verità della fede, sono altresì purtroppo più esposte agli errori che ovunque serpeggiano, e più facili i dubbi e perfino alla perdita della fede stessa vorrà principalmente l'Episcopato rivolgere le sue cure più paterne ai giovani, e specialmente ai giovani studenti, perchè questi vengano amorevolmente raccolti intorno ai sacerdoti e ai catechisti, scientificamente e spiritualmente ben preparati, e con tutte quelle forme e attrattive che lo zelo delle anime sa suggerire, siano convenientemente illuminati e confermati nella dottrina cattolica.

Per quest'opera di formazione è necessario, adunque, preparare, incominciando dalle classi superiori del Seminario, sacerdoti bene istruiti sui compiti dell'Azione Cattolica, ricca di spirito e di sacrificio e di speciali attitudini alle cure specialmente della gioventù, devotissima alla Santa Chiesa e al Sommo Pontefice; e sarà poi peculiare cura dell'Episcopato sapientemente scegliere, fra i migliori, e con amoroso impegno, sostenere e dirigere questi educatori, di coloro che si dedicheranno alla causa della Chiesa, in aiuto delle sue gerarchie.

Essi dovranno essere l'anima delle associazioni, i suscitatori e preparatori di energie e di proposito di apostolato, i rappresentanti dell'Autorità dei Vescovi e, pur lasciando ai laici la direzione e la responsabilità delle Associazioni stesse, dovranno garantire la fedele e costante attuazione dei principi e delle direttive stabilite dalle gerarchie della Chiesa. Missione certamente difficile, che richiede grande abnegazione ed emulazione di fede, ma ben degna di Sacerdoti in «sortem Domini vocati» e che, con l'aiuto di Dio, non mancheranno di dare la loro cooperazione al vedere sorgere dalla loro opera tanti nuovi perfetti cristiani e veri soldati di Cristo, pronti a tutte le sante battaglie del bene e, premio ancora più grande e segno della divina compiacenza, vedranno così pure fiorire non poche vocazioni ecclesiastiche e religiose, tra i giovani da essi avviati più intimamente al cuore di Cristo.

Nè è da temere che l'Azione Cattolica debba assorbire od anche solo indebolire le venerande e benemerite associazioni religiose, che già raccolgono con evidenti frutti la gioventù dell'uno e dell'altro sesso, che per tali associazioni lavorano almeno parzialmente allo stesso fine, che è lo stabilimento del Regno di Cristo nelle anime, essendo preziose ausiliarie dell'Azione Cattolica, con la quale cureranno di mantenersi in armonia e in fraterna collaborazione.

Neppure l'Azione Cattolica deve sostituire le organizzazioni economiche o professionali, che hanno per fine diretto o immediato di curare gli interessi temporali delle varie classi di lavoratori del braccio e del pensiero. Questi sodalizi debbono conservare la loro autonomia e la loro progressiva responsabilità nel campo tecnico, ossia autonomi in tal campo, ed essi soli responsabili dell'opera loro, debbono rimanere i partiti politici, formati anche da cattolici. L'Azione Cattolica, dovendo stare al di fuori e al di sopra dei partiti, non può assumere responsabilità di comando politico o economico nè subire le vicende mutevoli dei partiti. Sarà tuttavia di aiuto e vantaggio anche a tali organizzazioni, sia con gli ottimi elementi da essa formati, sia col proporre e illustrare i principi di ordine superiore, a cui devono ispirarsi, per procurare il bene integrale dei propri membri, sia col cooperare all'azione di tutti nel difendere e promuovere i supremi interessi religiosi e morali, che sono la migliore garanzia della prosperità, dell'ordine e della pace sociale.

Chiaramente consegue, da quanto abbiamo accennato, che l'Azione Cattolica ha, come la Chiesa di cui è ausiliaria, un fine del tutto spirituale e soprannaturale, tende alla salvezza delle anime e a stabilire il Regno di Cristo, e a tal fine deve estendere l'opera sua in tutte le possibili direzioni. Perciò, spesso, essa non cerca solo il bene individuale, con l'educazione cristiana dei singoli fedeli, ma altresì il bene della intera società, e per tale scopo formare degli apostoli, capaci di comprendere la suprema missione della Chiesa e decidersi ad attuarne l'attuazione in ogni ambiente sociale, in ogni manifestazione privata e pubblica. Non dubitiamo che anche codesta nazione, e in ogni sua Diocesi, si troveranno numerosi cattolici, che si sentiranno onorati di rispondere all'appello dei sacri Pastori e di portare nelle file dell'Azione cattolica le loro energie, la loro qualità, la loro influenza, per un fine così benefico e santo.

Ma poichè l'avvenire è nelle mani dei giovani, e specialmente dei giovani studiosi, ad essi si dovranno rivolgere le maggiori cure, per suscitare in essi, mediante un'adeguata istruzione e pratica religiosa, quelle convinzioni e quegli entusiasmi per la Santa Causa della Chiesa che, mentre saranno per essi presidio e salvezza nel fervore nelle passioni giovanili, assicureranno all'Azione Cattolica ottimi dirigenti e militi per le conquiste future. Nè solo è provvida cosa che accanto alle Università e alle pubbliche scuole secondarie sorgano centri di Azione Cattolica, ma tali centri si debbono altresì moltiplicare in tutti i Collegi e Case di educazione, ove appunto i giovani debbono essere istruiti, incamminati e preparati all'Azione Cattolica, in vista della loro futura partecipazione alla organizzazione di essa, il che sarà anche un bel complemento della loro educazione cristiana.

Pertanto, Noi, nella speranza che vorrete accogliere con volonteroso animo le norme da Noi date, e diligentemente vorrete eseguirle con vostra esortazione e prescrizione al popolo, a ciascuno di voi affidato, e specialmente ai sacri ministri, a voi tutti e singoli, al vostro popolo, quale pegno della Nostra paterna benevolenza e auspicio dei celesti favori, impartiamo l'apostolica benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro, 14 Febbraio 1934 XIII del Nostro Pontificato.

PAPA PIO XI

Un paterno discorso del S. Padre ai sordomuti dell'Istituto Gualandi

Il Santo Padre ha ricevuto 200 sordomuti e sordomute dell'Istituto Gualandi di Roma, con il Superiore Generale delle Piccole Missioni dei Sordomuti, padre Umberto Montevecchi, il Procuratore Generale Padre Luigi Domenicali. Erano presenti Mons. Giuseppe Gualandi, nipote del Fondatore e vice-Presidente dell'Amministrazione, il Direttore dell'Istituto di Roma Padre Giuseppe Mozziano, il Direttore dell'Istituto di Firenze, Padre Torelli Taiuti, il vice-Direttore dell'Istituto di Venezia, Padre Aldo Natali, la Superiora generale delle Suore della Piccola Missione Suor Angelica, la Vicaria e Direttrice dell'Istituto di Roma, la Direttrice dell'Istituto di Teramo ecc.

Sua Santità, dopo aver fatto il giro, dando a tutti a baciare la destra, ha ricevuto l'offerta di alcuni sacri per le Missioni e un'artistica pergamena, finemente miniata, con un devoto indirizzo di omaggio, nel quale erano ricordate le benemerenze dei Papi verso l'Istituto delle Piccole Missioni per i Sordomuti da Leone XIII, che l'approvò e benedisse, a Pio X che lo aiutò generosamente nella fondazione della Casa di Roma, sulla collina di Monteverde, a Benedetto XV che completò e ampliò con generosità la Casa stessa, a Pio XI che gli diede sempre più ampio respiro, acquistando un villino, che trovasi di fronte all'Istituto stesso. L'indirizzo esprimeva la profonda gratitudine della Piccola Missione a tutti i Sommi Pontefici, suoi Patroni, e in particolar modo a Pio XI, dal quale implorava per i superiori, alunni e alunne, religiosi e religiose di tutte le loro Case di studio la apostolica benedizione.

Il Santo Padre, sedutosi in Trono, pronunciava un paterno ed affettuoso discorso. Ringraziava anzitutto pei doni portatiGli, che formeranno la gioia di alcuni missionari, che tanto hanno bisogno. Ringraziava pure dei sentimenti espressi nell'indirizzo, e nel ringraziamento intendeva comprendere quelli che, con il lume dell'intelligenza e l'affetto del cuore, avevano preparato e redatto così bene l'espressione dei loro sentimenti. Ma più bella e cara è pure la loro visita, che non era solo di figli della grande famiglia, sempre così cari da qualunque parte vengano e qualunque lingua parlino, ma di figli che portano quel caro titolo, di quei piccoli che sono e rimarranno sempre la predilezione del Divin Redentore e del Suo Vicario.

Ad esso si aggiunge un altro titolo carissimo, per quanto penoso e doloroso, quello dei sordomuti.

Il Santo Padre quindi si congratulava con i loro superiori e religiosi, con tutte le buone anime anche del laicato, che si dedicano ad alleviare le pene dei sofferenti. A tutte queste anime andava la sua riconoscenza paterna, giacchè Egli, nel seguire l'esempio del Divin Redentore, riteneva tutto quel bene come fatto a se stesso. Impartiva pertanto la benedizione paterna con particolare benevolenza a tutti e ciascuno dei presenti. A tutti poi il Santo Padre distribuiva come ricordo dell'Udienza una medaglia di San Giovanni Bosco.

Nuovo Arcivescovo

Il S. Padre ha promosso il rev. dott. Luigi Stepinac alla sede arcivescovile titolare di Nicopsi, deputandolo coadiutore con futura successione, di S. E. Rev. Mons. Antonio Bauer, arcivescovo di Zagabria.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Sua Ecc.za il conte Nimbela, Ambasciatore del Perù, con l'Ambasciatrice;

mons. Pellizzo, Segretario Economo della Fabbrica di San Pietro;

mons. Bagnoli, Vescovo de' Marsi;

mons. Giorgio Garcia, Vescovo di Quezaltenange (Guatemala);

mons. Meriò, Direttore generale dell'Opera della Santa Infanzia;

Padre Kaufman dell' Ordine di San Benedetto.

Il Collegio di Celana Bergamasca

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di alunni del Collegio Convitto di Celana Bergamasca, col gr. uff. Umberto Redda, Provveditore degli Studi della Provincia Lombarda, e il Rettore del Collegio, mons. Merisio, e 60 giovanetti di Prima Comunione dell' Istituto Marcantonio Colonna, accompagnati dal Direttore Mister Clancy, che hanno offerto al Papa un mazzo di fiori coi colori pontifici.

Il Conte Cambiase ricevuto dal S. Padre

Il Conte Cambiase è stato ricevuto da Sua Santità, al quale ha offerto una riproduzione in argento, in piccole proporzioni, della grande statua del Pontefice stesso, che egli ha regalato al Seminario di Venegono (Milano), statua che adorna il grande scalone; è alta cinque metri ed è una bella opera dello scultore prof. Castiglione, il quale era presente all'udienza. Il Papa ha ringraziato del bel dono e si è felicitato con il munifico donatore e con l' artista, benedicendoli di gran cuore.

Il Congresso Eucaristico romano

ROMA, 30

Le giornate di studio dell'II. Congresso Eucaristico romano, dopo l'inaugurazione di Domenica, hanno avuto inizio, ieri, nella cripta di Cristo Re.

A dire lo scopo di queste giornate, subito dopo che nella cripta suggestiva si erano riunite le personalità ecclesiastiche più rappresentative della Diocesi romana, si è alzato S. E. mons. Palica, vigerente di Roma. Ai suoi lati erano il Superiore dei sacerdoti del S. Cuore, padre Gilla Gremigni, mons. Tardini, Raimondo Manzini direttore dell'*Avvenire d'Italia*, P. Di Lorenzo segretario del Comitato Nazionale dei Congressi Eucaristici, mons. Rovella, Assistente Ecclesiastico della Giunta Diocesana col Presidente Vignoli, mons. Bonazzi, Cerimoniere Pontificio ecc.

Mons. Palica ha trattato del tema «Cristo Re, Signore di tutte le genti»; quindi mons. Tardini ha trattato dell'Eucaristia conservatrice della fede, e dopo mons. Tardini ha parlato il nostro direttore R. Manzini.

Il tema che egli deve svolgere «L'Eucaristia fonte di vita per l'individuo, la famiglia, la società», essendo di interesse assai immediato e pratico, ha tenuto desta in special modo l'attenzione degli uditori e delle uditrici. L'oratore dichiara umilmente che, in seguito al discorso di un maestro come mons. Tardini, il suo non poteva essere che quello di uno scolaro e che, pur collegando la sua parola a quella dell'illustre Maestro, egli sarebbe quindi sceso dalle alte sfere della teologia e della dottrina a quelle della esperienza quotidiana. L'oratore comincia con l'affermare che per l'individuo come per tutti gli esseri la vita in senso generale ed assoluto è Dio. Senza Dio nulla esiste; nulla può divenire, nulla può essere fatto. Dio è vita, cioè essere, origine del sussistere del progredire. E tutti gli strali del pensiero o gli ardori della ricerca quando non si fissano a questo vertice di verità vagolano o si sperdono, fra estremi assurdi e spesso grotteschi.

L'oratore accenna, quindi, agli effetti che il cibo celeste, portato agli spiriti che se ne nutrono, effetti di vita soprannaturale, di dilatazione caritativa, di irrobustimento volitivo.

L'oratore è stato vivamente complimentato; quindi S. E. Palica, presidente del Congresso, dà l'annuncio della benedizione del S. Padre e dei suoi auguri per il Congresso e dà lettura del seguente telegramma:

«*S.E. mons. Palica presidente Congresso Eucaristico, Chiesa Cristo Re, viale Mazzini - Roma* — Presente con preghiere e voti solenne Congresso Eucaristico stessa Diocesi, Augusto Pontefice benedice, con paterno animo, singoli partecipanti ai lavori. Vivamente augurando che fervoroso omaggio Cristo Re sia fecondo durevoli frutti vita religiosa, pietà eucaristica opera apostolato diletta Roma, invoca lumi e favori divini pegno nuovo incremento, auspicata restaurazione pace. *Card. Pacelli*».

La Santa Lega Eucaristica
dona
A TUTTI I NOVELLI SPOSI A MEZZO DEI RR. PARROCI UN BELLISSIMO
Libretto Nuziale
QUALE PREZIOSO RICORDO E AUSPICIO DI BENEDIZIONI PER LA NUOVA FAMIGLIA CHE SI FORMA
COL LIBRETTO GLI SPOSI RICEVERANNO
LA POLIZZA NUZIALE
CREATA
dall' ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
A DETTA POLIZZA GRATUITA PER I PRIMI TRE MESI SONO ANNESSI MOLTEPLICI PROVVIDENZIALI VANTAGGI

Collegi - Seminari - Conventi
chiedete un campione dell'Alimento Vegetale
BOVIS
e Vi sarà inviato l'impareggiabile condimento per ogni Vostro cibo — ricco di vitamine — aromatico e nutrientissimo — indispensabile nei giorni di magro perchè esclusivamente vegetale, ricavato dal purissimo lievito di birra (saccharomyces cerevisiae).
Raccomandato da ogni Medico, perchè sano e sostanzioso.
S. A. Aziende Luciani Feltre - Fornitrice Pontif. - Brevetto della Real Casa

SGARAVATTI SEMENTI PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALOGO GRATIS

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA
NOVITA'
P. ROBERTO DA NOVE
PICCOLE VIRTU' INDIVIDUALI E SOCIALI
"Una parola all'Anima"
VOLUME I.o in 16 allungato, pag. 332 con contorno rosso ad ogni pag., sigla oro . . . L.
VOLUME II.o id. pag. 424 . . . L.
Questi volumi sono anche in vendita in signorile legatura in tela lino - seta al prezzo di
L. 12,— ciascuno
Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

FRUTTOLIO "CORNELIO" LASSATIVO IDEALE
Dr. LUIGI CORNELIO PADOVA

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30. giornaliere. minimo per tre giorni
MONTECATINI TERME
PENSIONE ABRUZZO già La Giorgina Viale Bicchierai 10 Ogni confort moderno Grande giardino Garage Prezzi da L. 25 a 30 Riduzioni per famiglie e Sacerdoti.
VIDICIATICO
Stazione climatica dell'Appennino Bolognese m. 810 s. m. ALBERGO GIOVANELLI, acqua corrente, parco, ambiente serio, buon trattamento, giugno pensione L. 15, visitateci, scriveteci.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 5 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono: L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.
Annunzi di indole commerciale Cent. 60 per parola minimo 10 parole
FULMINASCARAFAGGIO. Infallibile rimedio distruzione scarafaggi. Vendesi Farmacie, Drogherie. Rifiutare imitazioni.
Capitale Acquisti Cessione d'aziende Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
ACQUISTASI contanti casetta civile possibilmente giardino. Cassetta 1008 «Avvenire d'Italia» Bologna
CEDESI in Milano vecchio rinomato Ristorante bolognese Buon affare. Scrivere Davide Bassi - Via Piermarini 4 Milano.

Due libri, due schiaffi

1.

Sono cinquant'anni e più, se i conti tornano, che è invalsa tra i cattolici una usanza, in sè e per sè dentro i suoi giusti limiti, utile e generosa; ma che, poco esagerata, può diventare una mania e fin anche un pericolo. La usanza, suppergiù, è questa: che scrittori cattolici dicono, apertamente e crudamente, tutto il male che sanno dire dei cattolici. Intendiamoci: non ne sparlano in quanto cattolici, ma in quanto poco cattolici. Non rimproverano loro la fede, ma la poca fede. Non li sdegnano perchè credono, ma perchè non credono nella misura che sarebbe necessario. Trovano, in loro, tutti i difetti, tutte le grettezze, tutte le indifferenze, tutte le colpe. Li svergognano, li castigano.

Bellissimo atto, senza dubbio: atto che esige in chi lo compie tale purezza di fede e di vita, da metter paura. Non solo, ma presuppone e implica un'altezza di vedute, una sincerità di sofferenza, una potenza d'amore, che, insomma, quasi quasi si pensa ai santi. Non basta ancora: in chi vuol rimproverare e flagellare i cattolici ci deve essere tanta di quella buona, di quella solida, di quella *vissuta* santità, che, sottosopra, dia l'impressione, colui che rimprovera, di parlare più che altro contro di sè, per lo meno, di non escludersi.

Non diciamo nulla, inoltre, della dottrina cattolica, della storia, della vita cristiana d'oggi che il «rimproveratore» deve possedere: tutte cose che si capiscono a volo.

2.

Ciò premesso, è naturale che quando in un rimprovero del genere si scoprono o presunzioni esagerate, o vanità ferite, o mene settarie in vista d'umiliar questo e quell'altro, allo scopo di mettere il signor se stesso in buona o eccellente situazione, non sia nel caso contemplato. Sono maniere, nel migliore dei casi, vanagloriose o arrivistiche: un vero cristiano deve sentir tutta la vergogna che c'è, nel parlare di se, e, particolarmente quando non si può farlo se non deprimendo gli altri.

Ma sono, questi, casi rarissimi e quasi introvabili.

Il caso, invece, molto più frequente è un altro: scrittori forti, molto forti, si lasciano andare a menar la frusta contro i cattolici, con una costanza e una violenza non comune: e tuttavia, lasciano perplessi.

La perplessità di dove scaturisce in questi casi?

Credo: un po' dagli autori, un po' dai rimproveri stessi. Non pare che gli autori abbiano raggiunto quel «fuoco» interiore che può permettere loro simili missioni, impunemente. E d'altra parte i rimproveri medesimi tradiscono nel tono e in tutto, origini e compiacenze piuttosto letterarie che non cristiane; per lo meno, più letterarie che non cristiane; o, assai più perfette come arte che non come giustezza di pensiero e sentimento religioso.

3.

Dieci anni fa, Julien Green pubblicava un *Pamphlet contre les catholiques de France*. Green aveva allora, ventiquattro anni: e se non erro, era il suo primo libro.

Oggi, presso «L'Italiano» editore, Domenico Giuliotti ce lo traduce, in quel suo toscano robusto, fatto di muscoli e di nervi: e gli dà per titolo, nè più nè meno: «I cattolici».

Ora, pure fosse lecito dubitare della buona fede di Green — ma non è lecito, perchè se la sua opera di romanziere non va senza critiche nè riserve, tuttavia, di fondo e di fini, vuol esser cattolica — noi non possiamo, senza aperta iniquità e sconvenienza volgare, dubitare della sincerità e dell'affezione di Domenico Giuliotti. Pochi altri scrittori hanno saputo darci, in questi ultimi anni, pagine alte e dolci di preghiera cristiana, e brani così ardenti e pieni di fede.

Tuttavia, ci sembra che il gioco del libello del Green, pur riuscendo di utilissima lettura ai cattolici più svegli d'intelligenza, in complesso non raggiunga, nemmeno da lontano, quell'aura, quella potenza, quella umile grandezza, con cui soltanto si possono scrivere cose buone e vere, in proposito.

Sottosopra, il difetto maggiore che Green deplora nei cattolici, è la mancanza d'immaginazione. Ma l'immaginazione è buona per la vita degli artisti: ma non è della prima urgenza, quando si vuol fare il cristiano. I santi e i maestri dello spirito, se vogliamo dire la verità nuda e cruda, la mortificarono più di qualsiasi altra facoltà. E qui è l'equivoco, o almeno così ci sembra. Che i cattolici oggi abbiano potuto perdere, in parte o per intero, il senso dell'arte, si può ammettere o negare, insomma discutere. Ma da questo inferire che siano meno cattolici, io, personalmente, non direi. Altro è l'arte, altro la vita cristiana. Non bisogna aver paura di dire che ci sono stati dei santi — e non pochi — ai quali, in fatto di letteratura, di poesia o d'arte, uno come Green potrebbe rimproverare cattivo gusto.

> Non fu sì pio nè sì benigno Augusto
> come la tuba di Virgilio suona:
> l'aver avuto in poesia buon gusto
> la proscrizione iniqua gli perdona.

Così l'Ariosto. Ma a noi pare che l'*aver in poesia buon gusto* è certo una nobilissima cosa (e se tutti i cristiani l'avessero, non leggeremmo tante e così miserabili sciocchezze), ma insomma non ci sembra così gran cosa da poterla confondere con la vita soprannaturale in un'anima cristiana. La quale vita soprannaturale, come tale, nasce da una predica, per quanto mediocre e frusta, se è ben ascoltata, assai più che da un libro folgorante e bello come questo se è letto come opera d'arte; e un po' di buon esempio vale, al mio modesto parere, mille *pamphlets* di questo genere.

4.

Siamo, dunque, intesi. Si è e si resta, ci sembra, in letteratura.

Ma con questo, non vorremmo dar ragione a chi se ne rallegrasse troppo presto. Green e Giuliotti sono nella letteratura cattolica dell'Europa due nomi bellissimi, e meritano ogni rispetto. Se da Green qualcosa ci fa nettamente dissentire, non perciò possiamo negargli sincerità di fede, nè vigore d'arte. Inutile dire poi, di Giuliotti.

Insomma il libro, come cosa di arte, è un libro che vale per quel che dice e per come lo dice, pel suo autore e pel suo traduttore. Una sensibilità finissima e frementе; un impeto tanto più impetuoso quanto più misurato e cauto; un senso sofferto della migliore e più alta civiltà intellettuale di oggi; una coscienza vigile e viva e dolorosa del peccato dell'uomo e dell'amore di Dio; e soprattutto una maestria così svelta e così rapace, così giovanile e gagliarda, nello scrivere e nell'arte son pregi innegabili del «libello»; e gli fanno perdonare eccessi, abbandoni ed esagerazioni, non meno evidenti e, a volte, stridentissimi.

Si è insomma, di fronte a uomini che sanno il fatto loro, come artisti. E già questa è una bella gioia, tutt' altro che frequente, sebbene il genere « denigratorio» sia tutt'altro che raro, ai giorni che corrono.

5.

In *Ieanne relapse et sainte* un altro nobilissimo romanziere francese contrappone la Chiesa dei preti alla Chiesa dei Santi, e dice bene dei Santi per aver poi le mani più libere a dir male dei preti. Le ultime pagine, per esempio, son belle: ma, insomma, si capisce a volo che il «libello» nasce da un taciuto e dissimulato desiderio di diminuire nei fedeli, l' ossequio alla Chiesa docente, mentre si fa le viste di esaltare l'*anima* della Chiesa. E qui il gioco, per quanto coperto, è talmente sfacciato, che noi lo respingiamo senz'altro. E' un mezzo come un altro di far della «politica», tanto meno buono e nobile, in quanto che è fatto dietro il nome e il cuore d' una Santa.

Ma non di questo libro si voleva dire. L'altro (2) che avevamo in mente, pare all'aspetto uno dei soliti libri di casa nostra; è, invece, chi lo guardi a fondo (e se n'accorge dopo le prime cinquanta pagine), un'altra requisitoria, meno bella ma più profonda e ardita della precedente di Green. A mio parere, spesso l'idea non viene a fuoco, e solo si sente sobbollire un sentimento forte: e quasi mai l'immagine e la parola tagliano il traguardo dell'Arte. Ma c'è dentro, caro lettore, molte cose: tu lo puoi vedere. Tutte esatte? non so. Certo, alcune sono esagerate assai.

A lettura finita, t'accorgi di non aver letto un libro qualsiasi.

Don Petronio

(1) Julien Green: *I cattolici*. Traduzione di Domenico Giuliotti. — Roma, 1934. «L'Italiano» Editore.
(2) Primo Mazzolari: *La più bella avventura*. — Brescia, Gatti, 1934.

Cinque generazioni radunate a festa

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, maggio

Un caso certamente unico nel suo genere ha radunato in una festa di famiglia persone appartenenti bensì a cinque generazioni diverse ma tutte strettamente imparentate tra di loro.

Nello stesso giorno è stato festeggiato, nel villaggio di Compans (Senna e Marna), il centenario della signora Jullemier, le nozze d'oro di suo figlio e il battesimo del suo pronipote. Cinque generazioni si sono trovate così riunite in un'unica festa e i numerosi amici convitati a prendervi parte passavano dalla poltrona dell'ava alla culla del nuovo nato. Un'immensa torta con cento candeline tutte accese fiancheggiava i confetti che si distribuiscono in occasione dei battesimi.

Una pietra tombale
Francesco e Mary

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, maggio

Quelli che si recano a visitare il cimitero dell'abazia di Withby, in Inghilterra, possono leggere su di una pietra tombale la seguente rimarchevole iscrizione: « Qui giacciono Francesco Huntroods e Mary, sua sposa, nati tutti e due nello stesso giorno della settimana, mese e anno, ossia il 19 settembre 1600 Sposati nel giorno anniversario della loro nascita, essi sono morti, dopo avere avuto dodici figli, alla età di ottanta anni, nel giorno anniversario della loro nascita, il 19 settembre 1680, a cinque ore di distanza l'uno dall'altro.

Una vetrina di originali

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 30 pom.

La scienza ha i suoi grandi originali, se non vogliamo dire i suoi pazzi, che pur essendo in buona fede si prodigano in invenzioni ed in teorie che hanno dell'assurdo.

Gli studi ai quali si dedicono questi originali abbracciano gli elementi i più svariati. C'era una volta, per esempio, un professore tedesco — Eugenio Hermann — il quale per venti anni aveva ruminato nel suo cervello il problema che riguarda l'origine della cifra «zero», nonchè la ragione per cui questo contrassegno di forma elittica, che nella serie dei numeri rappresenta il «nulla», ha trovato tra i popoli civili tale diffusione. Questo studioso del resto molto erudito, ha descritto in due voluminose pubblicazioni la storia dello «zero», dagli inizi fino ai tempi suoi e morì poi, seriamente convinto di avere compiuto un'opera imperitura

Quasi contemporaneamente, un membro dell'Accademia di Francia — Fleury — annunziava al mondo, che contrariamente a quanto ci trasmette la storia, la barba di Napoleone III non era nera ma bensì bionda.

Sarebbe errato il ritenere che tanto il tedesco specializzato in «zeri» quanto lo storico francese di barbe napoleoniche rappresentino una rara specie di esemplari tra gli scienziati europei. Essi fanno invece parte di una stirpe, con abbondanti ramificazioni che può vantare un passato millenario predecessore del Fleury, il filosofo predecessore del Fleury, il fifilosofo tedesco Federico Goebling, il quale pubblicò un'opera di diversi volumi su: «la barba degli antichi dei»; e come se ciò non bastasse egli proseguì i suoi studi in questo campo fino ad essere in grado di scrivere un libro su: « le peculiarità barbute degli dei». Non deve dunque destare sorpresa alcuna se a questo prolifico dottore di barbe, il Kemmerich, ha riservato un posto d'onore nel suo noto libro: «storia della stupidità umana ».

Il Saint-Simon era intimamente convinto che con un poco di buona volontà il problema dell'affratellamento generale, il quale segnerebbe la redenzione dell'umanità, potrebbe essere facilmente risolto.

Basterebbe, dunque, secondo lui, che l'umanità tutta, indossasse esclusivamente l'abito riformato, il quale è munito di una doppia fila di bottoni sul dorso. Siccome questo dispositivo richiederebbe, per potersi svestire e vestire, l'intervento del prossimo, si finirebbe con il creare tra le persone un sentimento che un poco per volta si convertirebbe in un senso di fraterno affetto.

DALLA TERRA DEI SANTI

Orvieto nella storia
e nello splendore della sua Cattedrale

ORVIETO, maggio

Dall'alto del suo colle solitario e fiero, a strapiombo della vallata del Paglia, Orvieto — l'antica Urbs Vetus, le cui origini si perdono nel buio dei secoli — domina il piano fertile e tranquillo.

Il Duomo di Orvieto (Anno 1290)

Fascino misterioso che ti parla di santi e di guerrieri, di artisti e di operai, di papi e imperatori attraverso le vicende lontane di secoli, ancora palpitanti nei monumenti e nelle torri, scende dalle strette strade e dalle costruzioni grigie per inondarti il cuore in cerca di pace e assetato di misticismo.

Gli etruschi con ciclopici quadrati molli di tufo qui costruirono i loro templi al dio Tinia, ormai relegato nelle fredde memorie dei polverosi musei, mentre oggi sulle loro rovine si erge, sublime nella sua incomparabile bellezza, il Duomo.

Il Duomo è qualche cosa di innato nell'anima del popolo orvietano che gioisce di orgoglio e di letizia nel parlare al forestiero attonito per tanto splendore del capolavoro del Maitani «Giglio d'oro delle Cattedrali del mondo».

Andrea Pisano, Matteo da Bologna, Ugolino da Vieri, Nicolò Nuti, Andrea di Cione (l'Orcagna), Luca Signorelli, Benozzo Gozzoli il Pinturicchio, Andrea da Viterbo e il fior fiore degli artisti del tempo vi hanno profuso i tesori della loro eccelsa bravura.

La facciata «Figlia del cielo e della terra» è tutta una maravigliosa creazione di arte e di fede nella luminosa vitalità iridescente dai suoi mosaici, dai bassorilievi alle ardite guglie, nelle figure di grazia celestiale della Vergine e dei Santi, a quelle diaboliche e scomposte dei dannati urlanti le loro torture. E lassù sulle cuspidi snelle ed eleganti protese verso le altezze azzurrine dell'infinito tre statue sorridono benedicenti.

Urbano IV con il fasto della Corte pontificia nel 1263 aveva scelto Orvieto a sua dimora.

Dalla antichissima Chiesa di San Domenico (la prima in Italia dedicata al grande Patriarca) di stile gotico fuso con elementi romanici, Tommaso d'Aquino impartiva lezioni di filosofia e teologia.

Nel tormento della sua anima angustiata da dubbi sulla reale presenza di Gesù nell'Ostia che il grano compone, in quel tempo, stanco e addolorato un sacerdote boemo peregrinava alla volta di Roma.

Era Pietro da Praga che valicato il Brennero e sceso in Italia si recava sulla tomba di San Pietro per implorare dal Principe degli Apostoli la liberazione dalla sua ossessionante incertezza.

Giunto a Bolsena, in territorio della Diocesi orvietana, chiese di celebrare il Santo Sacrificio nella cripta della martire Cristina, la Vergine che le acque del vicino lago cullarono sul loro specchio e che solo la spada del carnefice congiunse al suo sposo divino.

Consacrò il pane di grano mentre angosciosi dubbi tornavano a travagliare il suo cuore fino al momento della Comunione.

E mentre spezzava l'Ostia perchè a lui fosse cibo di Fede e di Fortezza, questa rosseggiò fra le sue mani tremanti stillando vivo sangue che riempì il calice, imporporò il Corporale e alcune pietre dell'altare.

Volò la fama dello strepitoso prodigio e Urbano IV ordinava al Vescovo Giacomo I di trasferire da Bolsena a Orvieto i sacri lini che Egli stesso, seguito dall'intero popolo orvietano si recava a ricevere in trionfale corteo a Riochiaro nei pressi della Città guelfa.

Nell'agosto dell'anno seguente il Sommo Pontefice emanava la Bolla «Transiturus» con la quale annunciava al mondo cristiano l'istituzione della Festa del «Corpus Domini».

S. Tommaso d'Aquino e S. Bonaventura da Bagnorea ebbero l'incarico di comporre l'Officio del SS.mo Sacramento.

Da qui l'origine della Cattedrale d'Orvieto, custode gelosa del Santo Corporale, che iniziata il 13 novembre 1290 con la benedizione della prima pietra da parte di Nicolò IV fu completata in soli 19 anni.

Nel 1309 infatti Guido Farnese Vescovo orvietano vi saliva per la prima volta i gradini dell'altare.

Il Corporale veniva racchiuso nel reliquario di Ugolino da Vieri che con esso ci ha dato uno dei monumenti più insigni e più pregiati dell'oreficeria medioevale.

Ad Orvieto, come alla culla delle celebrazioni eucaristiche, trassero nei secoli pellegrini d'ogni parte e in tempi recenti, quando importanti città del vecchio e del nuovo mondo, venivano scelte a sedi di Congressi eucaristici, anche Orvieto ebbe l'onore, nel 1896, di vedere adunato tra le sue mura, presso l'insigne Reliquario del SS. Corporale il XVI Congresso Eucaristico.

Così, sulla via di Roma, quasi alle porte dell'Alma città, ai pellegrini che si recano a venerare il Cristo visibile nel suo Vicario, Orvieto e il suo Santuario eucaristico presentano, nei candidi lini, cosparsi del sangue prodigioso, il segno visibile della presenza di Gesù Cristo nel Sacramento d'amore.

E nel «Corpus Domini», le campane di tutte le torri, le preghiere di tutte le anime, i battiti di tutti i cuori cantano a Orvieto l'Inno dell'amore e della Fede che solca le valli, scavalca i monti, si propaga al di là della Toscana e del Lazio unendosi all'universale coro di lodi e di amore che s'alza al cielo da ogni angolo dell'Umbria francescana nel roseo tramonto di questo fulgido mese di maggio.

G. LUCONI

La quarta Fiera bolognese del Libro Cattolico
Liete fatiche e speranze della vigilia

La vigilia di una Fiera, come di molte altre cose, può essere preferibile, sotto certi aspetti, alla inaugurazione.

Inaugurata, la Fiera è quel che è, nè più nè meno; con pregi definitivamente raggiunti, e difetti rimasti nonostante tutti i buoni sforzi. Manca ormai il tempo di migliorarla; vengono i pentimenti per «non aver pensato prima» a questa o a quell'altra cosa; non c'è più nè modo nè testa per attuare quei ritocchi che la farebbero più bella.

La fiera inaugurata è come una dama già venuta alla ribalta, un'attrice che ha cominciato a recitare è dolorosamente inutile che si crucci di non saper bene la parte, e di avere una «toeletta» non soddisfacente del tutto, o per la più gran parte.

Il pubblico ha già veduto, giudicato. Non è più possibile correggere le sue impressioni.

Sarà per un'altra volta; ci si penserà la vigilia d'una nuova fiera.

Si tratta, nel caso specifico, della fiera del libro cattolico. E proprio ieri, sono stato a vedere come si prepara a fare la sua brava comparsa.

Mentre cammino per le strade che hanno le luci sulla fronte, ma sono piene di ombra nel cuore dei portici, mi domando se saranno in molti, a sapere di questa iniziativa presa e sostenuta da un pugno di giovani; l' Associazione Leone XIII residente in via del Piombo 3 secondo.

Superfluo dire che son giovani cattolici, altrimenti non farebbero la fiera del loro libro. Ma è necessario rilevare che sono fattivamente credenti, altrimenti, farebbero a meno e dei libri, e della fiera, con di tutti gli annessi.

Qualche precedente

« Qualcuno può credere che sia una speculazione libraria... — mi racconta il giovanotto che mi accompagna, e dovrebbe avere, di professione, il bernoccolo degli speculatori. — Invece, il primo anno se ne uscì un po' malconci il secondo anno malconci del tutto ».

Mi parla delle difficoltà incontrate con la gaiezza di chi enumera ostacoli che sa come scavalcare.

Queste difficoltà — a raccontarle qui — potrebbero far sorridere la gente capace di intraprendere vaste imprese con larghissimi fondi e di ardire con le mani piene.

Ma, alla prova dei pochi quattrini e degli aiuti modesti, e di quella certa indifferenza pubblica che dura tanta fatica a scuotersi — vi assicuro io, ascoltatore piuttosto scettico del giovanotto entusiasta — che anche imbastire una Fiera del libro cattolico diventa impresa non piccola e tutt'altro che priva di merito.

Nel primo andito — o stanza? — di via del Piombo, staziona un « coro ». Si provan dei canti forse liturgici, si vocalizza, intorno a un frate che batte il tempo con le braccia, e marcia in testa con la sua voce.

La mia entrata, naturalmente, non pregiudica per nulla le prove, che continuano senza badarmi.

Nel salone attiguo — contornato da lunghi banchi — si allineano in fila doppia o quadrupla le file dei libri. Sui telai di legno contro i muri stanno già, radi, i primi libri ordinati davanti ai visitatori di domani.

Le case

Nella confusione a un banco centrale, una dozzena di giovani si accordano sul modo di mettere in ordine — ritrovo con una certa sorpresa, le case editrici che avevo perso di vista.

Gran parte del nostro movimento editoriale sfugge anche a quelli vorrebbero essere i più attenti.

Da un pezzo, io non sapevo che esistesse ancora e lavorasse, la « Favilla »; non seguivo la libreria Sismondi, non vedevo i volumetti a gettito continuo (forse non guasterebbe una maggiore moderazione) della « Queriniana » nel quale gettito, i raccontini per signorine si rincorrono con le biografie dei Santi e i bei volumi di cultura ascetica, e le nuove edizioni di opere che resistono alla prova di qualche decennio di vendita. Neppure avevo fatto più caso, dai tempi della « Grande amica » di Pierre l'Ermite, alla produzione della « Pro-Familia »; e della « Artigianelli », diventata l'Ancora, avevo visto soltanto i primi volumi.

Sparse per l'Italia, queste case di varie dimensioni, decisamente editrici, o mezzo editrici - mezzo librarie (come Grazzini e Ferrari) possono sembrare non troppe.

M'accorgo che sono molte, e lavorano forte, ritrovandole proprio una affiancata all'altra, tra queste file di libri, sui banchi della inauguranda Fiera.

Caratteri programmatici diversi, gusti editoriali opposti (come fareste a conciliare le copertine della « Morcelliana » con quelle della Società « Alba »?); tendenze divulgative o aristocratiche; case quasi tutte assorbite dal genere di « devozione », (vedi Marietti) e case che nello stesso genere mettono, stampando il Bossuet, Sant'Agostino, Le Camus, un nuovo spirito di eleganza, di modernità disinvolta (vedi Gatti, la S.E.I. di Torino, la « Fiorentina », la « Vicentina »).

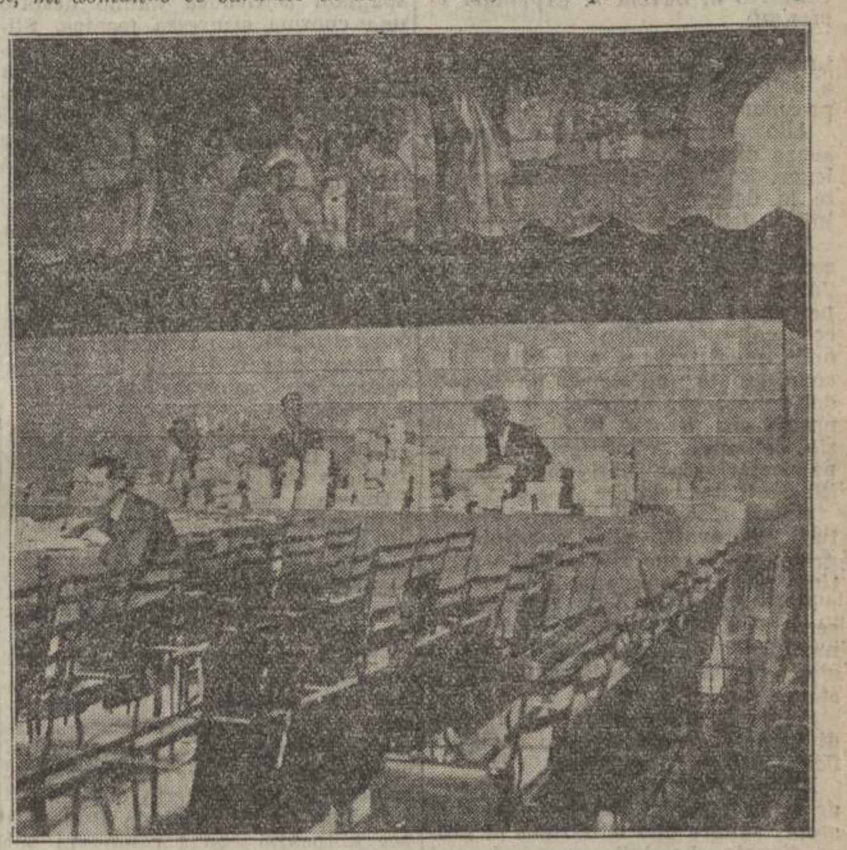
La Festa, sinora notissima come semplice rivista, si presenta nel ruolo di « casa editrice » anch'essa, col romanzo di Peppina Dore.

Avete, osservando, un bel notare le differenze che passano tra l'una e l'altra; delle case editrici convenute alla Fiera.

Notate pure che corre un abisso tra tale editore modernissimo e tale altro rimasto ai « tipi » di settant'anni fa.

Ma dovete riconoscere che esiste un reale vincolo di « famiglia » tra questi libri scritti su diversa carta, con inchiostro dissimile.

L'attività degli editori e degli autori, si muove nella stessa orbita morale, comunque scriva o stampi.



Ecco perchè la Fiera si può chiamare, non distinguendo un banco dall'altro non separando il romanzo dal libro di storia, di critica o di teologia: Fiera del libro cattolico.

Se volete avere una prova di questo, contate quante case editrici hanno stampato ciascuna col suo stile e col suo prezzo, il libro-pernio di questa Fiera, quello su cui tutti gli altri poggiano come piccolissime cose, moscerini, sui fianchi di un monte.

Parlo del Vangelo di N. S., che vedo in pelle, in tela, in cartoncino, illustrato e senza illustrazioni; da 2 lire a 60 lire il volume.

Gli autori

Ogni casa è qui coi suoi «uomini». Vallecchi porta tutto Papini, tutto Giuliotti. La «Fiorentina», tutto Casini, e la sua miracolosa fioritura di pagine scritte da Santi; la «Morcelliana» ha Bargellini, De Lana, Bendiscioli, la Dore; «Vita e Pensiero», ha la Sticco, Casnati, Fenu, Berra; l'«Ancora» è presente con Pastorino e Pezzani.

Non si può pretendere che io li ricordi tutti. Ma andando in giro, ho l'impressione che nessuno manchi compresi quelli di oltre frontiera.

Vedo Chesterton, Belloc, Lagrange, Schmidt, Joergensen, Mignosi, Lugaro, Luzzi, Fallacara, Lisi, Tosto del Caro, Salvaneschi, Giordani, Vian, dell'Era.

Mi domando della Salvioni. Non la scorgo, ma spero ci sia, col suo « Velo bianco ».

Non vedo neppure Tibalducci, che fa i «Viaggi in casa»; e la contessa Egloge Cappello, agiografa delicata, e Angela Sorgato, umorista lirica.

Sono, questi ultimi, tra i «bolognesi»: vivono, capitano spesso sotto il tetto dell'«Avvenire d'Italia». E' troppo naturale che io vada in cerca tra la folla degli scrittori meno domestici.

Ma, bisogna fare qualche altra considerazione e poi chiudere, giacchè la vigilia sta per finire.

***

Non si dica, quando la Fiera sarà chiusa, che non c'era nulla da comprare, nulla di interessante. E' il solito ritornello degli avari, dei miopi, degli incontentabili per insufficienza propria.

La Fiera ha — per usare termini correnti — di tutto, è provvista per tutti. Qualsiasi voglia intelligente, può essere intelligentemente sfamata a questi banchi.

L'appassionato di critica, lo storico, il teologo, il lettore di «vite» o di romanzi, il filosofo, la studiosa e la signorina di casa, lo spulciatore di aneddoti, l'innamorato del bello stile, non dovrebbero uscire nessuno dalla Fiera a mani vuote.

I libri, per ciascuno di questi lettori, ci sono: gli autori li hanno scritti, gli editori li hanno stampati. Resta a molti — forse a troppi lettori cattolici di Bologna e di altrove — il dovere assai più facile di comperarli e di leggerli.

Epilogo per la gente...

Mentre sto per andar via, mi colpisce la copertina purpurea di un libro, che ha l'aria di essere un Messale.

Ne domando.

E' la Divina Commedia.

Esco inorgoglito dalla sua presenza qui.

Il coro di cui dicevo sopra ha sfollato l'atrio, col suo Frate.

Il giovane che mi riaccompagna, racconta come avrebbe voluto intendersi con gli aeroplani e con la radio, per la propaganda a mezzo di foglietti lanciati dall'alto, e di radiocomunicazioni.

Dunque, anche in fatto di propaganda, sono i mezzi a difettare, non le idee.

***

La gente che interverrà, non sia nè avara nè miope.

Riconosca, anzitutto, che questo rinnovato tentativo di un pugno di giovani preludia al giorno in cui i lettori cattolici saranno meno tardi a interessarsi dei libri che dovrebbero particolarmente interessarli.

Sono, queste Fiere, la vigilia di giorni migliori per la più nostra produzione libraria, migliori, conseguentemente, per la nostra cultura e la nostra formazione morale.

Cose evidentissime, che è tempo di capire.

m. e.

Un nuovo modello di paracadute

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, maggio

Il peso dei paracadute e il loro volume ha impedito fino ad ora alle compagnie di trasporti aerei di affidare ad ognuno dei passeggeri di un aeroplano questo congegno che ha già salvato tante vite umane tra il personale militare dell'aeronautica del mondo intero.

Un nuovo modello di paracadute, recentemente creato in Inghilterra dal signor Leslie Irvin, è confezionato in modo da poter essere adattato a qualsiasi sedile usato a bordo di aeroplani privati e commerciali, e il suo peso non dà un sopracarico superiore ai sei chili. Il cuscino del sedile è costituito dal paracadute. Due bretelle laterali e due bretelle per le spalle sono disposte in modo da essere a portata di mano. Il solo gesto che il passeggero ha da compiere nel caso in cui egli desideri lasciare prontamente la cabina è quello di infilare le bretelle per le spalle e di agganciarle alle due bretelle laterali che vengono adattate alle anche. Dopo di che non gli rimane altro da fare che slanciarsi nel vuoto dalla porta o da una delle finestre dell'aeroplano e di attendere che il paracadute si apra.

Non appena questi si è aperto il passeggero discende in posizione seduta. Il colpo della caduta è attutito dal cuscino del sedile e da un imbottimento che viene ad essere sulla schiena.

Il paracadutista avendo le due braccia libere, può manovrare le corde e regolare in un certo modo la discesa, dirigendola ed evitando alcuni degli ostacoli dell' atterramento.

Questo nuovo tipo di paracadute presenta numerosi vantaggi, tra i quali quello del « lancio » in pieno volo di passeggeri da parte del pilota.

LE CELEBRAZIONI MARCHIGIANE
Concorso per una composizione sinfonica

ROMA, 30 pom.

In occasione delle celebrazioni che avranno luogo nelle Marche, il sindacato nazionale fascista dei musicisti bandisce un concorso tra i compositori italiani inscritti al sindacato per una composizione sinfonica inspirata all'arte di uno dei quattro artisti che saranno commemorati nelle celebrazioni: Bramante, Leopardi, Raffaello, e Rossini.

Al vincitore del concorso sarà assegnato da apposita commissione giudicatrice un premio di lire tremila, sarà assegnato anche un secondo premio di lire mille. Le due composizioni premiate saranno eseguite nei concerti di musica contemporanea della rassegna interprovinciale delle Marche che avrà luogo a Fesaro nella seconda decade di Settembre. I lavori dovranno pervenire alla segreteria del Sindacato nazionale fascista dei musicisti in Roma entro il 20 Agosto p. v. corredati delle complete generalità del concorrente.

Prerogative di Damaso

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 30 maggio

Quale è la città più antica del mondo che sia ancora popolata? A quanto pare sembra che sia Damaso.

Damaso, difatti è già menzionata nella Genesi e la fondazione ne viene attribuita a Uz, figlio di Arm e nipote di Sem. Dopo secoli di tribolazioni, questa città ha ormai raggiunto un certo stato di prosperità e la sua popolazione comprende 300.000 persone.

La temperanza degli "umidi"

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 30 maggio

Gli americani hanno tutte le ragioni per rallegrarsi sul ritorno del «regime umido». Le statistiche anti-proibizioniste dello Stato di Nuova Kork rivelano infatti che il numero dei decessi causati dall'alcoolismo è considerevolmente diminuito e le proporzioni sono tali che è stata registrata la cifra più bassa che si sia riscontrata in questi ultimi dodici anni.

I casi di morte dovuti all'alcoolismo sono stati di 19 in febbraio, di 27 in gennaio contro a 65 in dicembre. Nell'anno 1933, il numero dei decessi dovuti all'alcool avevano raggiunto un totale di 703 nella sola città di New York.

Il Senato discute la legge

sull'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 30

Presiede S E. Federzoni. La seduta è aperta alle 15,30.

MILLOSEVICH segretario dà lettura del verbale della seduta precedente che è approvato.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente messaggio inviatogli da S. A. R. il Principe di Piemonte:

« La Principessa ed Io ringraziamo cordialmente Vostra Eccellenza ed i Senatori del Regno per le felicitazioni ed i voti che ci sono giunti tra i più graditi. Aff.mo cugino: Umberto di Savoia ». (*Applausi vivissimi*).

MILLOSEVICH segretario dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni comunicate alla presidenza.

Allo scrutinio segreto passano senza discussione, numerosi disegni legge. E' discusso quello riguardante la determinazione della data di inizio dell'anno giudiziario.

CAMPOLONGO relatore. Il presente disegno di legge come anche l'altro riguardante l'ordinamento del personale giudiziario hanno avuto eco molto simpatico nell'ambiente della magistratura e meritano incondizionata adesione. Ma il voto del Senato che approva la nuova norma che fissa al 29 ottobre l'inizio dell'anno giudiziario assume particolari significati che vengono illustrati dal relatore.

I vari disegni di legge risultano tutti approvati, allo scrutinio segreto. Altri sono rinviati allo scrutinio senza discussione.

JUNG Ministro delle finanze presenta il disegno di legge recante modifica e disciplina nella applicazione di tassa di bollo sui titoli esteri.

Segue la discussione del disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali del regio esercito.

BONGIOVANNI. Il Disegno di legge si propone di raggiungere due scopi: sanare una situazione di grave disagio che dalla guerra in poi turba i quadri dell'esercito e regolare in modo duraturo e con criteri nuovi l'avanzamento degli Ufficiali.

Formula il voto che la legge attuale riesca a sgombrare i quadri dall'annoso peso che grava su di essi e che nel primo triennio oltre a raggiungere questo risultato si possa dimostrare sperimentalmente la utilità di questi criteri. I vecchi soldati devoti alla tradizione consci delle lontane ripercussioni di ogni radicale innovazione in un organismo complesso quale è l'esercito potranno approvare in piena tranquillità di coscienza questo disegno di legge. Esprime voto che leggi come la presente, di carattere tecnico più che politico potrebbero essere presentati al Senato prima che alla Camera. Se questa norma venisse seguita il Senato che per sua composizione ha riconosciuta capacità di giudizio in ogni branchia tecnica, darebbe al governo nazionale fascista un maggior contributo di collaborazione. Il che è nelle sue possibilità non meno che nelle sue aspirazioni. (*applausi vivissimi*).

CARLETTI. La legge del 1926 e le successive numerose riforme, hanno indiscutibili pregi tecnici, ma non affrontarono il problema dei quadri. Quella in discussione affronta invece in pieno il delicato problema.

L'ordinamento dell'esercito dirà quali siano i compiti degli ufficiali del ruolo mobilitazione, i quali possono giungere fino al grado di colonnello. Ma si sa fin d'ora che in tempo di guerra essi potranno partecipare al comando e che quindi prenderanno parte alle annuali esercitazioni L'abbassamento del limite di promovibilità rappresenta un altro mezzo per la riduzione dei quadri e la ascesa dei giovani alle supreme gerarchie.

Si deve anche ritenere che questa legge segni un passo decisivo verso ulteriori coraggiose e più vaste riforme. L'oratore fa voti perchè si affrontino il problema del codice degli ufficiali e la riforma delle amministrazioni civili delle forze armate che devono essere parte integrante dell'organismo a cui appartengono.

FERRARI. Una legge che riguarda l'avanzamento degli ufficiali ha la stessa importanza nell'organismo militare che hanno i movimenti del cuore nell'organismo umano.

La nuova legge è destinata a segnare una pietra miliare nel progresso del nostro esercito. Per effetto di essa — come largamente dimostra l'oratore — gli studi militari e la preparazione delle forze saranno quali sono richieste dalle fortune e dai destini dell'esercito italiano. (*applausi*).

DI BENEDETTO. La riforma dell'avanzamento nel nostro esercito non poteva sopportare ulteriori indugi perciò la nuova legge risponde ad una imprescindibile necessità.

E' evidente però, che l'attuale disegno di legge per quanto riguarda lo sbocco dei gradi è un provvedimento contingente e forse bisognerà rivedere in conformità della situazione che si verrà creando.

Segue il sen. SANI NAVARRA, il quale chiarisce la necessità inderogabile della nuova legge militare.

ZUPPELLI, dopo un dettagliato esame delle leggi che si susseguirono perviene al progetto oggi in discussione e lo esamina nelle sue linee generali definendolo ottimo sotto ogni punto di vista.

MAMBRESCHI afferma la sua soddisfazione per il progetto in esame, e dcihiara che la divisione dei ruoli non deve essere intesa come una menomazione.

Anche il sen. SECCHI si compiace col governo per avere risolto l'importante problema.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore, agli iscritti per la dichiarazione di voto, ed al Governo.

Disgrazia aviatoria

ROMA, 30 pom.

Il giorno 26 corr., durante un'esercitazione di volo effettuata coll'apparecchio da caccia su regione montuosa, i piloti capitano Tommaso Brandolini, e sergente maggiore Andrea Citi, per improvviso peggioramento delle condizioni di visibilità, urtavano contro le roccie del Col Grande in vicinanza della località Budoia. I piloti sono deceduti.

(*Stefani*)

CRONACA SPORTIVA

Gli odierni incontri di quarti di finale

per il Campionato mondiale di calcio

Il campionato mondiale di calcio sarà oggi al suo secondo atto, con la disputa dei quarti di finale.

E' già noto l'ordine con il quale saranno disputate le partite in base ai risultati degli ottavi di finale.

Italia e Spagna s'incontreranno allo Stadio Berta di Firenze. Gli spagnoli a Genova hanno destato una enorme sicurezza tecnica. Stile, sicurezza di piede, ordine tattico apparvero inappuntabili. Oltre a Zamora, i migliori atleti sono apparsi gli attaccanti, specialmente il giovane centro-avanti Làngara, e Irragorri. Una squadra, insomma che opporrà agli azzurri una resistenza ben maggiore di quella che non abbia loro offerto la squadra degli Stati Uniti.

Anche nei dieci incontri fino ad ora disputati fra le due nazionali, si sono sempre avuti delle lotte combattutissime ed incerte. Perciò nessuna meraviglia se la contesa odierna sarà anch'essa in stile con le precedenti.

In campo azzurro si nutre la più grande fiducia e si è animati dal migliore ottimismo.

Questa è un ottima cosa, perchè il morale si può dire valga più di tutto in una squadra. Non è ancora detto se la formazione degli azzurri sarà la stessa di domenica, o se verrà sostituito qualche elemento.

Grandi variazioni non sono però previste, specie all'attacco.

A Bologna saranno alle prese Austria e Ungheria, avversarie accanite per tradizione. Ci saranno rimaneggiamenti nelle due squadre? Sembra di sì. E' certo che Sàrosi e Polgar sono partiti da Budapest per allinearsi con i compagni sul terreno del Littoriale. Sappiamo il valore di questi due atleti magiari, specialmente del primo, che è diventato un magnifico centro-attacco realizzatore. Anche Meils innesterà degli altri uomini, con la speranza che il « Wunderteam » ritrovi la sua migliore efficienza.

Allo Stadio Mussolini saranno di fronte Svizzera e Cecoslovacchia. Partita, come le altre, interessante ed incerta.

Allo Stadio di San Siro assisteremo al confronto Germania-Svezia. Proprio come nel caso dell'incontro Olanda-Svizzera, sono alle prese due Nazionali diversamente valutate poichè la Germania è stata inclusa fra le otto Nazioni capo-batteria mentre la Svezia appartiene al novero delle altre. Ma, tanto per conferire il massimo dell'incertezza all'avvenimento milanese, la Svezia è già stata protagonista di una clamorosa sorpresa eliminando gli Argentini. Nè è tutto qui: se nella valutazione attuale, la Germania è stata considerata meglio della Svezia, non è meno vero che il bilancio dei rapporti fra le Nazionali dei due Paesi è a netto favore degli svedesi, con 5 vittorie. 2 nulli e appena 3 sconfitte nelle dieci partite sino ad oggi disputate.

Anche qui, quindi, battaglia quanto mai aperta.

Arbitri e segnalinee

L'altra sera gli arbitri ed i segnalinee a disposizione del comitato del Campionato del Mondo si sono riuniti a Firenze per le operazioni di assegnazione degli arbitri stessi alle quattro partite di finale in programma per giovedì.

La seduta — incominciata alle ore 19, interrotta per una cena protocollare e ripresa dopo i brindisi — si è protratta sino alle 2,30 della notte. Si è trattato, come si vede, di una seduta lunga, laboriosa e in certi momenti, assai movimentata.

Costituirà per gli sportivi motivo di compiacimento la doppia designazione di arbitri italiani per i quarti di finale. Ciò non è avvenuto per un ossequio protocollare degli stranieri nei riguardi dei nostri quanto piuttosto per una vera e propria richiesta partita dagli stessi dirigenti delle squadre estere, che si sono disputati, non senza animazione Mattea e Barlassina.

A conclusione dei lavori, il comitato ha assegnato come segue gli arbitri delle partite:

A Firenze, Italia - Spagna, arbitro Luigi Baret (Belgio): guardalinee: Ivancies (Ungheria) e Zenischek (Cecoslovacchia).

A Bologna, Austria - Ungheria: arbitro Mattea (Italia): guardalinee: Birlem (Germania) ed Escantin (Spagna).

A Milano, Svezia - Germania; arbitro Barlassina; guardalinee: Van Moorrel (Olanda) e Mercet (Svizzera).

A Torino, Svizzera Cecoslovacchia, arbitro Beranek (Austria): guardalinee. Joussuf Mohamed (Egitto) e G. Baert (Francia).

Inoltre il Comitato organizzatore del Campionato mondiale di calcio sia per favorire l'afflusso del pubblico, sia per favorire l'adattamento al clima delle squadre nordiche ha deciso che tutte le partite ancora da disputarsi abbiano inizio alle 16,30 precise.

Austria-Ungheria al Littoriale

Dopo l'incontro di Firenze tra gli azzurri e la Spagna, l'incontro più importante della giornata è certo quello che al Littoriale di Bologna metterà di fronte Austria e Ungheria, due avversari di lunga data, che sempre si sono contese il primato sopra le nazioni europee.

In questa lotta hanno alternativamente primeggiato le due squadre, finchè ultimamente Meisl col suo Wunderteam è tornato a primeggiare.

L'andamento dell'incontro di domenica ha dimostrato però che la squadra austriaca sembra in un momento di declino o almeno di stasi.

Si può perciò pensare con quanto impegno gli ungheresi si metteranno di impegno per tentare di prendersi la rivincita, che in questo caso avrà un valore enormemente grande dato che la vincente di questo incontro avrà grandissima probabilità d' aspirare alla vittoria finale.

Per la partita di Bologna è quasi certo che Ugo Meisl confermerà la propria fiducia agli uomini allineati a Torino, per quanto non sia da escludere che il reparto attaccante possa subire qualche ritocco. Forse si avrà il ritorno di Bican a centro-avanti, specie se Sindelar non dimostrerà di essere completamente rimesso del lieve incidente che a Torino l'ha costretto a lasciare il campo di gioco per qualche minuto. Modificazioni più sensibili potrebbe subire la linea mediana la quale sembra essere quella che abbia maggiormente bisogno di essere rafforzata avendo dimostrato di risentire l'assenza di Nausch, infortunato e costretto al riposo per lungo tempo.

Gli ungheresi, reduci dalla vittoriosa partita di Napoli, hanno anch'essi già raggiunta Bologna al completo. La squadra ha soddisfatto i suoi dirigenti per l'autorità con la quale essa ha assunto le redini del gioco contro l'Egitto, dopo il primo tempo della partita napoletana, e per le condizioni di forma palesate dai giocatori.

La forza della tradizione unita alla cortese ma fiera rivalità che divide le due rappresentative che sanno di fronte al Littoriale assicurano che sia da una parte come all'altra si lotterà senza risparmio di energie per cogliere un successo il quale avrà anche un'enorme ripercussione morale.

Biglietti ridotti per dopolavoristi e militari

Il Sottocomitato di Bologna del Campionato del Mondo di Calcio, comunica:

A richiesta di questo Sottocomitato, il Comitato Centrale ha consentito che siano messi in vendita duemila biglietti per dopolavoristi, muniti di tessera, al prezzo di lire 8, nonchè mille biglietti per militari di bassa forza al prezzo di lire cinque.

La vendita si è iniziata alla Casa del Fascio — locali terreni — e sarà proseguita oggi giovedì fino alle ore 12 o comunque fino ad estinzione del numero stabilito.

La gara fra le nazionali d'Austria e d'Ungheria avrà inizio alle ore 16,30 anzichè alle ore 16.

Inoltre l'Ufficio di Polizia Urbana del Comune di Bologna, comunica: In occasione della gara che avrà luogo al Littoriale nel giorno 31 maggio, è fatto assoluto divieto di accedere allo Stadio con automobili.

Solo le autorità che si porteranno allo stadio con mezzi proprî, dovranno accedere dall'ingresso situato dal lato Saragozza a circa 300 metri dall'Arco del Meloncello.

Nessuna vettura può quindi entrare dall'ingresso principale del Littoriale all'Arco Guidi.

E' invece consentita la libertà del transito alle macchine, che pervenendo da qualunque strada, andranno a sostare nel parco di fronte all'ingresso principale dello Stadio.

Ultimate le gare, il traffico sulla via A. Costa sarà sospeso per consentire alle macchine che usciranno dal Littoriale, di distendersi sulla stessa via A. Costa e rientrare in Città.

I veicoli che dalla città avranno bisogno di portarsi verso il Littoriale, anche se non diretti allo Stadio, eviteranno di percorrere la Via A. Costa, procedendo invece per via A. Saffi e via Saragozza.

GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Il Gran Premio della montagna

Dopo il terzo traguardo disputato nella tappa Bari-Campobasso, la classifica a punti per il Gran Premio della Montagna risultava così stabilita:

1. Bertoni, con punti 8;
2. Barral, con punti 5;
2. Vervaecke, con punti 5;
4. Camusso, con punti 5;
5. Teani, con punti 4;
5 Giacobbe, con punti 4;
7. Mara Michele, con punti 3;
8. Morelli, con punti 2;
8. Gotti, con punti 2;
8. Mara Enrico, con punti 2;
11. Erba, con punti 1;
11. Ghesquière, con punti 1.

AVIAZIONE

Nuove iscrizioni alla corsa Inghilterra-Australia

LONDRA, 30 pom.

Continuano a giungere iscrizioni all'Aereo Club per la gara aerea dall'Inghilterra all'Australia del prossimo ottobre. Ne è giunta una dall'Italia e un'altra, da una aviatrice americana. E' questa la seconda donna che parteciperà alla gara.

INTERESSI NAZIONALI

La trazione a gassogeno

può emancipare dai mercati esteri

Nel quadro generale dell'economia del nostro paese una delle questioni più importanti è quella dell' affrancamento delle nazioni straniere per quelle materie prime delle quali siamo verso di loro tributari, in modo particolare fra queste i petroli, i lubrificanti, ecc.

In Europa da parecchi anni la sostituzione della benzina con carburante di minore spesa e di eguale rendimento agita la mente di tecnici e di studiosi.

Tentativi che hanno approdato a risultati considerevoli sono stati ottenuti in Francia e nel Belgio dove però non si è avuta la costanza di perseverare per giungere al perfezionamento delle applicazioni adoperate in via di esperimento.

E' noto come la preoccupazione di chi intende acquistare un'automobile non consista prevalentemente nel prezzo della vettura in sè e per sè, ma sopratutto nella spesa che si viene ad accumulare a fine d'anno per comperare l'alimento che dia vita al motore.

Ed è per questo che l'industria automobilistica italiana (a differenza per esempio, di quella degli Stati Uniti) s'è orientata decisamente, per ovvie ragioni, verso la costruzione di tipi di media e di piccola cilindrata.

Anche in Italia una questione tanto grave non poteva passare senza che ad essa dessero il loro contributo scientifico i nostri tecnici migliori che non si sono però arrestati di fronte alle prime difficoltà ed ai più impreveduti ostacoli, ma hanno percorso tutta la via intrapresa fino al raggiungimento definitivo della mèta.

Il primo incoraggiante tentativo ufficiale si ebbe sul percorso Roma-Firenze e sulla Milano-Genova, alla presenza di una Commissione del Ministero dell'Economia Nazionale.

A questo fece seguito l'adozione di automezzi a gassogeno (Fiat 18 B. L.) da parte della Milizia Forestale per i trasporti boschivi nelle foreste demaniali di Ficuzza e della Sila.

"Mille Miglia,, e "Targa Abruzzi,,

Come in tutte le conquiste della scienza, anche in questa del gassogeno vi furono i soliti scettici che con le loro elucubrazioni teoriche credettero demolire l'evidenza dei fatti.

Messi a tacere dai successi pratici clamorosamente ottenuti con gli autocarri, dichiararono che questi non si sarebbero avuti nelle vetture da corsa e tanto meno nelle macchine di piccola categoria.

La «Mille Miglia» dell'anno scorso, disputata appunto in aprile, offriva agli appassionati di automobilismo ed agli italiani tutti l'occasione di controllare «de visu» la prova di una Alfa Romeo 1750 azionata a gassogeno e pilotata da due corridori non compresi certo nella cerchia degli assi: il prof. Ferraguti ed il generale Agostini.

Il risultato sportivo fu magnifico, addirittura sbalorditivo quello economico: 64 km. orari senza lo stimolo di premi particolari di classifica, ma con chiaro scopo propagandistico per il quale fu impossibile sottrarsi a perdite di tempo dovute all'interesse dei curiosi.

Ricorderemo il passaggio della bianca «Alfa» al bivio di Fossato di Vico, nella notte nera, in una curva difficile e pericolosa, ai piedi di uno strappo fra i più duri.

Ebbene la macchina non accusò nè sbandamenti nè arresti: rivelò invece una ripresa prontissima e sicura, identica a quella degli assi, provvisti di carburanti speciali.

La media generale fino ad Ancona fu di 80 km. (si tengano presenti, fra gli altri, gli aspri valichi dei Cimini, della Somma, delle Mengara e di Fossato di Vico!).

Il tratto Brescia-Bologna fu coperto alla velocità di 95 km. all'ora. La spesa complessiva fu di lire 87,50, corrispondente a kg. 350 di carbone, su un percorso di 1650 chilometri, mentre sarebbe occorso in benzina poco meno di 1000 lire di spesa.

Una bella affermazione la stessa vettura ottenne poi alla «Targa degli Abruzzi» dove precedette varie macchine alimentate a benzina.

Il raid Roma-Budapest

L'avvenimento più saliente della stagione automobilistica invernale è stato costituito con plebiscitaria unanimità di riconoscimenti dal «Raid Roma-Budapest» del prof. Ferraguti, eseguito sotto il meticoloso controllo del R. A. C. I. e della Milizia della Strada.

Fango, pioggia, neve e nebbia hanno accompagnato dappertutto il valoroso pilota il quale di fronte a tante avversità atmosferiche ha fatto maggiormente rifulgere le impareggiabili doti della sua «Balilla» a gassogeno.

Collaudo più serio e più difficile non si sarebbe potuto prevedere.

In Italia alle difficoltà naturali date dal passo della Somma e da quello di Scheggia, si aggiunge una fitta cortina di nebbia in quei tratti dove si potevano sfruttare e la buona pavimentazione della strada e la mancanza di salite.

All'Estero gli stessi fattori negativi coincidenti nella scalata del Semmering che tutti ritenevano impossibile per la tormenta che infuriava.

Tutto filò in ordine perfetto nei riguardi del motore; rifornimenti regolari di acqua e carbone, accensione rapida e semplice, partenze sciolte e sbrigative, «nessuna seccatura dovuta al gassegeno».

Tempo effettivamente impiegato ore 36. spesa complessiva una trentina di lire compresa la benzina per l'avviamento del motore.

A mettere nella giusta luce il valore altissimo dell'impresa realizzata dal prof. Ferraguti, sta la spesa occorrente per il medesimo percorso con identica macchina alimentata a benzina, e recante a bordo quattro passeggeri: lire trecento e quella per il viaggio in treno: lire 2920 per i biglietti ferroviari.

Ed ora?

E' inutile nascondersi che è stato esaurientemente risposto ai molti interrogativi che erano stati pronosti prima della partenza della Balilla per la capitale dei magiari. Anche l'impianto fisso del gassogeno, elegantemente mascherato con un finto baule, anzichè ridurre la linea slanciata della piccola Fiat diremmo quasi l'ha resa più completa e più geniale.

Che cosa si attende allora per mettere alla portata di tutti un progresso tecnico così importante?

Il «Gas della Foresta», nella definizione di Arnaldo Mussolini, deve sprigionarsi dall'Italia per portare il suo contributo decisivo nella lotta contro il carburante delle miniere.

E' l'emancipazione dai mercati stranieri che lo vuole e che lo impone ad esclusivo beneficio della economia nazionale.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	84,50	84,50
Conv.3,50%	100,—	4,—	—.—	83,55	83,60
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,65	91,65
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1565,—	1650,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	966,—	966,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	103,—	103,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	398,—	401,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	545,—	544,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	15,50	15,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	120,—	119,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	24,—	24,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1450,—	1450,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	156,—	156,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3210,—	3210,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	220,75	220,—
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	123,50	124,—
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	160,50	160,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	136,—	134,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	234,—	234,50
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	197,—	196,—
Edison or.	500,—	40,—	3-4-34	605,—	605,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	293,—	294,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	140,25	141,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	138,—	138,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	304,25	308,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1085,—	1080,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	383,50	385,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	64,50	64,50
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	183,—	181,50

CAMBI	29	30		29	30
Francia	77,40	77,40	Germania	471,25	462,50
Inghilterr	59,82	59,75	Belgio	275,—	275,75
S.U.A.	11.75	11,76	Spagna	160,70	160 50
Svizzera	382,15	382,10	Olanda	800,—	797.50

BORSA DI TORINO

TORINO, 30. — Rendita Italiana 3.50 per cento 84.35; id. id. f. m. 84425 — Prest. Conversione 3.50 per cento cont. 8345; id. id. f. m. 83.325 — Buoni del Tesoro Nov. 1934, 101.20; id. id. 1940, 106.30; id. id. 1941, 106.60 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 503; id. id. 6 per cento 504 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 507 — Banca d'Italia 1554 — Banca Commerciale Italiana 966.50 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 102 — Consorzio Mob. Finanziario 532.50 — Ferrovie Meridionali 545 — Ferrovie Mediterranee 403 — Navigazione Alta Italia 48 — Lloyd Sabaudo 15 — S.N.I.A. 219.50 — Terni 140 — F. I. A. T. 234.75 — Nebiolo 105.75 — Tedeschi 80 — Officine Savigliano 646 — Bauchiero 169.50 — Elettricità Alta Italia 79.50 — Siu. 34,50 — Italiana Gas 1268.75 — S.T.I.G.E. 90.75 — Monte Amiata 20 — Montecatini 136.75 — Cartiera Italiana 92 — Cartiera Burgo 206. Cambi — Parigi 77.40 — Londra 59.75 — Zurigo 382.70 — Nem-York 11.76.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 29 Maggio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	84,45
Consolidato 5 per cento	83,45
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	103,25
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,52
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,05
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	101,35
Opere Pubbliche 5 per cento	506,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	501,75
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	502,75
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	515,—
Cogne - 2.a serie " per cento	509,75

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	508,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	507,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	509,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	505,50
Credito Fondiario Roma " per cento	506,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	505,75
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506,50
Credito Navale 6,50 per cento	509,-
Unificato Milano 4 per cento	96,75
Edison em. 1931 - 6 per cento	508,—
Emiliana 6 per cento	506,—
Forze Idrauliche 6 per cento	497,50
Selt 6 per cento	503,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	502,50
Seso 6 per cento	498,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	498,50
Mediterranee 6 per cento	509,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	510,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

La campagna bacologica

CASTEGGIO. — La campagna bacologica è abbandonata dagli allevatori per il tenue prezzo dei bozzoli. Il seme fornito a pochi allevatori non raggiunge oncie 25 circa. E' constatata la sanità degli allevamenti e la disponibilità di foglia. Per il mercato non si possono fornire al momento informazioni.

CORTEMILIA. — Il raccolto bozzoli 1934 in Cortemilia e zona del mandamento promette bene; si ha ottima ed abbondante foglia. Il quantitativo seme bachi messo in incubazione è di 650 oncie, su per giù come per gli anni addietro.

CUNEO. — L'allevamento dei bachi procede regolarmente e senza malattie ed attraversa la terza età.

Il fabbisogno in foglia è notevolmente superato dalla produzione che è abbondantissima.

Le covate di quest'anno si sono ridotte, grosso modo, del 25 per cento in confronto a quelle dell'anno scorso.

FIRENZUOLA. — Il quantitativo di seme fatto nascere nei vari Comuni viciniori e di Firenzuola, complessivamente è di once cento. In proporzione del seme la foglia è in esuberanza. Le prospettive di produzione sono condizionate alla stagione che attualmente non è troppo favorevole. Ad ogni modo ben poca differenza vi sarà col mercato dello scorso anno.

IMOLA. — La campagna bacologica è alquanto in ritardo. Pur essendoci disponibilità di foglia, solo una cinquantina di once sono state incubate. Per il continuo regresso della produzione, le prospettive del mercato sono mediocri.

ROCCA S. CASCIANO. — Il seme incubato in questo Comune è di once 550. La foglia risulta abbondante. Si nota immunità assoluta da malattie. Prospettive di produzione e di mercato ottime.

VICENZA. — Per la notevole diminuzione del quantitativo di seme allevato, nei confronti del 1933, non è possibile fornire dati, benchè approssimativi, sull'attuale campagna bacologica.

Pel motivo di cui sopra, pare probabile che il mercato bozzoli non venga aperto.

I mercati vinicoli Triveneti

PROVINCIA DI TRENTO. — A *Mezzolombardo* nelle scorse settimane vi fu viva ricerca di vini sotto i 10 gradi e si vendette quanto era disponibile sulla piazza, base lire 6-6,50 il grado. Anche di vini sui 10 gradi le scorte sono ridotte, mentre vi è ancora disponibilità di vini fini (11-12 gradi) tipo destinato all'esportazi'one.

Lo stato dei vigneti è normale, ma non soddisfa la quantità dei grappoli: anzi certi vitigni, specie in collina, presentano assai poca uva. Una forte produzione di uva è da escludersi sin d'ora.

PROVINCIA DI UDINE. — Il mercato vinicolo di *Magnano in Riviera* è completamente esaurito per la mancanza del prodotto.

I vigneti che avevano germogliato abbastanza bene, con buone promesse, arrischiano di vedere compromesso il loro prodotto dal cattivo tempo che favorisce lo sviluppo della malattia.

Mercato vinicolo di *S. Vito al Tagliamento* calmo. Disponibilità discreta. Prezzi dei vini rossi e bianchi, da gradi 10-11, L. 120-140 al q.le; sotto i 10 gradi, L. 80-90 alla proprietà.

Il mercato di Modena

MODENA, 30. — Cereali: frumento fino, al Q.le L. 88-90, id. buono mercantile 85-87, id. mercantile 82-84. — Foraggi: fieno maggengo vecchio (sciolto) al Q.le L. 19-21, id. id. nuovo 15-17, id. agostano 17-19, medica fienata vecchia 16-18, id. id. nuova 13-16, id 2.o e 3.o taglio 14-16. — Frutta: ciliegie da L. 100-200 al quintale; piselli 20-30. — Suini: suini magroni al Kg. L. 4-4,50, id. tempaioli da 4-4,30, id« lattonzoli da 4-4,30, id. grassi da Kg. 180 a peso vivo al Q.le L. 350, id. id. di. peso mor to 435. — Vitelli da latte immaturi al Q.le L. 170-200, id «maturi da 220-300. — Polli novelli da 7,80 a 8,20 al Kg., anitre da 4-4,20, piccioni per capo 2,50 3,20, uova fresche al Kg. 3,80-4. — Lardo da Kg. 10 a 20 al Q.le L. 450-470, id. id. 20 a 30 L. 470-490, pancetta a 450-470, salame crudo a 925-975.

Omaggi di scrittori fascisti a S. E. Starace

ROMA, 30 pom.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha ricevuto il prof. Roberto Marcolongo che gli ha offerto le sue recenti pubblicazioni su Leonardo da Vinci.

Il Segretario del Partito ha pure ricevuto lo studente universitario Mario Patrizi appartenente al «Guf» di Roma il quale gli ha fatto omaggio di una sua interessante pubblicazione: «Il secolo del fascismo». Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto con il giovane autore.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20
Pratiche per Riconoscimento
Ricerche per qualsiasi famiglia

PURGANTE GAZZONI
PROVATELO
Tutti dicono:
"È un fenomeno!"
Aut. Prefett. N. 12575 . 21916

GRATIS
e franco spediscesi a chiunque ne faccia richiesta l'interessante opuscolo **La Scuola in Casa!**, contenente i programmi di centinaia di corsi: scolastici, di preparazione a concorsi, professionali, commerciali, militari, femminili, operai ecc. **Con una spesa irrisoria e senza che nessuno lo sappia** tutti possono completare la propria cultura, conseguire un diploma, ottenere un impiego o migliorare la propria carriera.
ISTITUTI RIUNITI MESCHINI - E.N.S.E.
(Ente Nazionale Scolastico Educativo)
ROMA - Piazza SS. Apostoli, 49 A

CRESIME E PRIME COMUNIONI
Splendido assortimento di IMMAGINI RICORDO (consegna in giornata)
LIBRI DA MESSA - CORONE DA ROSARIO - QUADRETTI - CROCEFISSI - STATUE - ACQUASANTIERE - ARTICOLI DI NOVITA' - *Prezzi aggiornati*.
"BONONIA,, Via Altabella N. 8 - BOLOGNA
(Palazzo Arcivescovile angolo Via S. Alò)
Telefono 22-730

XVI FIERA DI PADOVA
9-24 GIUGNO
CATTOLICI
PARTECIPATE ALLE GRANDI SOLENNITA' ANTONIANE
VISITATE
NELLA PIU' ANTICA FIERA D'ITALIA
LE MOSTRE: MISSIONARIA E STAMPA CATTOLICA
Riduzioni ferroviarie 70%

"LUCI DI VITA"
Per formarvi con poca spesa una biblioteca di
VITE DI SANTI
abbonatevi a
LUCI DI VITA
6 volumi ogni anno Abbonamento Lire 6,50
Indirizzando C. C. Postale N. 5-6999 a Sac. GIUSEPPE CASALI
Parroco a S. Marco Lucca Giannotti
Si è iniziata la seconda annata con «S. BENEDETTO REVELLI» di G. Ferrari — Prossimamente: U. Forconi «I Sette Santi Fondatori»

Banca Cattolica Veronese
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1898
VERONA - Sede Ufficio Cambio - VERONA
Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.
Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con riduzione di un terzo sul canone di affitto.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
A seguito delle numerose richieste pervenuteci in occasione della "Giornata del quotidiano,, offriamo un ABBONAMENTO STRAORDINARIO da oggi al 31 Dicembre 1934 a L. 32

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

...sta del Corpus Domini

...gi alle ore 9,30 in Duomo il ... mons. comm. Luigi Quar... Vicario Generale, celebrerà ... Messa solenne con assistenza ... E. mons. Arcivescovo. Dopo ...essa avrà luogo la solenne pro...ne per via Stringher, via Sa...ana, via Piave, Piazza Patriar... via Marin, Piazza Vittorio, ...avour e via Savorgnana. Il ... muoverà nell'ordine che ab... detto ieri.

...corso di conferenze per ...ini e Giovani di S. Giacomo

...ante il mese mariano, a San ...no furono tenuti dei riuscitis... ...rsi speciali di istruzioni alle ... e signorine, oratore l'otti... ...dicatore del mese mariano, ... Don Vittorio Tonello.

...desimo pio e dotto Sacerdo... conoscitore degli uomini e ...ella gioventù, terrà nella ... di S. Giacomo particolari ...conferenze ai signori ed ...ani, di qualunque età, condi... e professione, nei giorni 31 ..., 1 e 2 giugno, alle ore 8,30

...ette funzioni e predicazioni ... assistere oltre che uomini ...ani, espressamente invitati ...ervenire, anche i loro fami...

...stessa chiesa di S. Giacomo ...31, alle ore 4 pomeridiane, vi ...la chiusura solenne del mese ...aggio. Domenica 3 giugno, al... 8 pomeridiane, si svolgerà la ... Processione del «Corpus ...ini», processione che, nono... l'esiguità estrema di quella ...ssima Parrocchia di centro, ... sempre bella e devota sotto ...aspetto.

...l'Istituto Tomadini

... maggio, festa dell'Ausiliatrice, ...tuto Tomadini alle ore 7, S. E. ... Arcivescovo ha ammesso alla ... Comunione un gruppo di con... celebrando la S. Messa e ri...ndo ai comunicandi e a tutti i ... dell'Istituto benemerito eleva... ...aterne parole di circostanza. A ...giorno l'Ecc.mo Presule ha am...strato la S. Cresima ad un grup... venti ragazzi ricoverati e quin... è intrattenuto nell'Istituto pren... viva parte all'opera di educa... e di insegnamento che la pia ...zione va svolgendo a favore dei ...anti ed è stato fatto segno a cal... manifestazioni di omaggio.

...na Mostra d'arte ...apoleone Ortiga

... una delle grandi vetrine del ...zio Basevi sotto i portici di ... Vecchio sono esposti in ... giorni alcuni studi di pan... il vero intagliati su legno di ... che più si adatta per la tin... tale genere di lavori, e ripro... ... due fruttiere, due festoni, ... di frumento e spighe di gra... pannelli, scolpiti in alto rilie... naturale, sono indicatissimi ...ala da pranzo e costituiscono ...vera opera d'arte dovuta al va... quanto modesto concittadino ... Ortiga Napoleone, che alla se... dello studio e della tecnica ... rare qualità artigiane ben ...iute. Ci congratuliamo con il ... artista concittadino, per il ... formuliamo voti di sempre ... affermazioni così sentite e ...zzate.

...destà al Principe di Piemonte

...nte comm. Arbeno d'Attimis, ... di Udine, ha inviato al Pri...tante di Campo di S. A. R. ...ncipe di Piemonte il seguen... ...ssaggio:

«Prego V. E. rendersi interprete ... LL. AA. Reali i Principi ...emonte della gioia della Città ... la annunciata lieta notizia e ...ntare Loro i più fervidi voti ...rali della popolazione e miei ...sonali Ossequi. — Podestà Udi... Conte Arbeno d'Attimis ».

...telegramma di S. A. R. il Duca di Genova

...ccasione d'un viaggio d'istru... al Carso ed a Trieste degli ... del nostro R. Liceo Scienti... la Presidenza, approfittando ... presenza in porto della V Di... Navale, aveva chiesto al ... il permesso di visita. ... richiesta si degnò di rispon... con sollecitudine lo stesso Co...nte della Divisione, S. A. R. ... di Genova, inviando alla ...nza della Scuola il seguente ...mma:

«...ciatore Cadorna *ormeggia... Bersaglieri gradirà visita ... codesto Liceo pomeriggio ... ed invierà ufficiale alla ... se V. S. indicherà ora ar... questo Comando* ».

...gna del labaro ai volontari di guerra

...partenza per l'adunata di Roma

... consegna del labaro di ordi... alla locale Sezione Volonta... Guerra offerto dal dal Fascio ...minile di Udine, si farà oggi ... 11, nel salone della Loggia del ...llo. Vi assisteranno le Autori... le rappresentanze delle varie ...ciazioni d'Arma, i Volontari in ... di guerra e gli Azzurri di ...zia.

...nione di filodrammatici

...altra sera i giovani filodramma... della Compagnia dell'Associa... « S. Giorgio » si riunirono ... agape fraterna in cas»a del ...ore don Natale Perino aven... i soci rinunciato all'annuale ce... devolvendo l'importo per la ban... del Circolo Giovanile. Fra la ... brigata regnò la più schietta ...ialità. Parlarono augurando al... fortune della Compagnia Filo...matica mons. Buiatti, don Ur... e don Natale. A nome dei ...vani ringraziò il sig. Lindà.

Sport

La V Marcia di reoglarità «G. Mentasti» per motociclisti

La sede provinciale di Udine del Moto Club d'Italia ha indetto con l'approvazione del R. M. C. I. la V.a Marcia turistica motociclistica di regolarità «G. Mentasti» per la disputa della Coppa Città di Udine libera a tutti i motociclisti muniti di licenza di corridori (turistica di prima e seconda categoria); ammessi i motocicli d iqualsiasi cilindrata.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Udine, Palmanova, San Giorgio Nogaro, Latisana, Codroipo, San Daniele, Gemona, Carnia, Pontebba, Tarvisio, Raibl, Predil, Plezzo, Caporetto, Cividale, Udine.

Le partenze avranno inizio domenica 10 giugno 1934 alle ore 11 antimeridiane, dalla Piazza Umberto I.o a motore acceso e singolarmente alla distanza di minuti 1 fra ogni concorrente o per i numeri d'iscrizione o di sorteggio.

Le iscrizioni estese su apposito modulo, dovranno pervenire al M. C. U. via Manin N. 5 (Ristorante Manin) non più tardi di domenica 10 giugno 1934, sino alle ore 9 antimeridiane accompagnate dalla tassa d'iscrizione di L. 15, ridotta a L. 10 per i soci del M. C. U.

I concorrenti saranno muniti di un disco metallico numerato verso pagamento di L. 5 rimborsabili alla riconsegna. Il disco verrà applicato nella parte sinistra anteriore.

In tutto il percorso i concorrenti dovranno tenere la media di Km. 48.

Sono posti in palio i seguenti premi: A tutti gli arrivati senza punti di penalizzazione Medaglia d'oro. — A tutti gli arrivati con punti da 1 a 5 medaglia d'oro piccola — A tutti gli arrivati con punti da 6 a 20, medaglia Vermeille. — A tutti gli arrivati con punti da 21 a 30, medaglia d'argento — Ai possessori di moto-carrozzini, medaglia ricordo.

Oltre ai premi sopraindicati verranno asegnati ai Moto Club e partecipanti Coppe e Medaglie che verranno comunicate successivamente.

Orario della Sede del Moto Club

Si comunica che l'orario stabilito dal Segretario del Moto Club Udine rag. Ettore Nadali presso la sede è il seguente:

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 pomeridiane.

I signori Soci che non sono ancora in possesso della tessera, sono pregati di ritirarla presso la Sede nei giorni e ore sopra indicate.

Il primo campionato provinciale di scherma

Venerdì sera, nella palestra di Via dell'Ospedale, avrà svolgimento l'annunciato primo Campionato provinciale di scherma.

Come in ogni altra manifestazione, anche per questa l'O. N. D. ha voluto escludere i campioni gi àclassificati in competizioni nazionali. Quindi nel torneo udinese si alterneranno sulla pedana nella lotta per la conquista del primato alle due armi (fioretto e sciabola), schermidori che hanno quasi tutti uguali probabilità di vittoria; di qui l'incertezza del pronostico che è sempre il motivo di maggior interesse in ogni competizione sportiva. Fra i primi iscritti figurano: ten. Ademaro Catalocchini, ten. De Gasperi, ten. Gino De Luca, s. ten. Francesco Podestà e sergente maggiore Arturo Manfredi dell'11.o Regg. Genio; maresciallo Armando Fornazola del Cavalleggeri Saluzzo di Pordenone.

INIZIATIVE DELL' "AERO CLUB FRIULANO„

Il raduno aereo e la Coppa Triennale "Duca d'Aosta„ a campo "Bonazzi„

Il cielo friulano è sacro all'ala italica che qui, sopra le nostre case, ha scritto pagine memorande di gloria in ore leggendarie di eroismi quando, con l'onore della Bandiera e il nome della Patria, si difendevano la vita dei fratelli inermi esposti alla strage.

Per questo a tutti i cittadini il rombo sonoro dei motori che dalle albe ai tramonti si diffonde nel cielo vigilato dall'Angelo del Castello, faro e richiamo alle genti friulane, è caro come è cara a voce di casa propria; se un giorno il canto dei motori non diffondesse nell'azzurro la musica fragorosa i cittadini scruterebbero con stupore le vie dell'aria: sarebbe come se qualche cosa di infinitamente caro fosse improvvisamente scomparso, se qualche cosa mancasse all'armonia delle cose e dei giorni.

Perciò quando anche a Udine, per merito di una pattuglia di pionieri del volo civile, si volle costituito il « Club Aero Friulano » e si iniziarono le prime manifestazioni i cittadini apprezzarono tutta l'importanza dell'istituzione che diede rapidamente i suoi frutti fino a diffondere, specie nei giovani, la sana passione ardimentosa del volo attraverso le regolari istruzioni per il rilascio dei brevetti regolamentari e a mezzo della Scuola di volo a vela che già ha dato attestazioni meritevoli della più viva attenzione.

Ora l'Aero Club Friulano « G. D'Odorico » con ottima iniziativa elogiabilissima ha indetto la « Giornata di Propaganda aviatoria » allo scopo di propagandare la passione del volo civile turistico e di far meglio aderire il popolo alla bellezza dell'ala suscitando nella massa la coscienza aviatoria manifestazione di civiltà e di formazione virile. In questa occasione sarà disputata la Coppa Triennale « Duca d'Aosta » per aeroplani da turismo.

La manifestazione avrà inizio il giorno 9 giugno con l'arrivo all'Aeroporto « Bonazzi » di Campoformido dei partecipanti al Raduno Aereo e con i voli di propaganda (gratuiti per i soci dell'Aero Club).

Il programma di domenica 10 giugno comprende: Ore 10: Partenza degli apparecchi dei Radunisti e degli apparecchi adibiti ai voli di propaganda per Redipuglia ove verrà effettuato il lancio di fiori sul Sacrario degli Eroi della Terza Armata. Ore 10.30: Concorso per modelli volanti. Ore 16: Presentazione degli aeromobili intervenuti al raduno. Ore 16.30: Benedizione dell'Aeronautica. Ore 17: Partenza dei concorrenti alla gara « Coppa triennale Duca d'Aosta ». Ore 17.20: Lancio con paracadute. Ore 17.30: Acrobazie aeree ed evoluzioni delle squadriglie militari di Campoformido e di Gorizia ed evoluzioni individuali. Ore 21: Serata dopolavoristica con distribuzione dei premi ai vincitori della « Coppa Duca d'Aosta ».

Daremo il regolamento della importante manifestazione alla quale saranno ammessi tutti i piloti d'aeroplano provvisti di brevetto di 2.o e 3.o grado regolarmente federati e in possesso di licenza sportiva per il 1934. Le iscrizioni per la « Coppa triennale Duca d'Aosta » devono pervenire all'Aero Club «G. D'Odorico» entro il 5 giugno. Diremo ampiamente della manifestazione destinata al più grande successo e che già ha raccolto viva simpatia e larghe adesioni. Per ogni schiarimento gli interessati potranno rivolgersi all' Aero Club « G. D'Odorico » in Via Vittorio Veneto 7.

Adunata avanguardisti

Ci si comunica:

Tutti indistintamente gli Avanguardisti di Sacile sono comandati a trovarsi domenica 3 giugno Festa dello Statuto, ore otto precise in divisa presso le Scuole Elementari.

Ordino ai sigg. Comandanti di Trieste S. Giovanni di Livenza, Brugnera, Vigonovo e Fontanafredda, Caneva, Budoia, Polcenigo di trovarsi con le loro Avanguardie in divisa al completo, pure per domenica 3 giugno, ore 8,30 esatte presso dette Scuole Elementari.

I comandanti dei suaccennati paesi provvederanno sotto la loro esclusiva responsabilità, al trasporto delle rispettive Avanguardie.

Contro gli assenti ingiustificati prenderò severe provvedimenti.

Il Comandante la 3.a Coorte

O. N. D.

Iscrizioni gratuite

La Sede Provinciale del R. A. C. I. comunica:

« La Direzione Generale dell'O. N. B. ha concesso l'iscrizione degli automobilisti al Dopolavoro.

L' Automobile Club di Udine, allo scopo di agevolare i propri soci, offre gratuitamente la tessera del Dopolavoro a tutti coloro che, regolarmente affiliati al «Raci», ne faranno richiesta. Analoga agevolazione sarà fatta ai soci dell'Aereo Club «G. D'Odorico».

Per norma degli interessati si avverte che le tessere si ritirano alla Sede Provinciale, via Vittorio Veneto.

Negozi chiusi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che oggi giovedì, solennità del Corpus Domini, i negozi nel pomeriggio rimarranno chiusi.

Nastri bianchi

Al Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte pro culle bisognose: Collegio Cosentini per la nascita di Giorgio L. 10 — Dottor Ubaldo Placereani L. 5 — Sig. Pasqualini Giuseppe per la nascita di Giovanni L. 10, Sig. Farinelli Mario per la nascita di Giorgio L. 1 — Sig. Feltrino Alfredo per la nascita di Isora L. 5 — Avv. Carlo Bressani per la nascita di Annangela L. 15 — Signora Maria Pozzo L. 10 — Sig. Giuseppe Galimberti per la nascita di Carletto L. 10 — Signor Gomba per la nascita di Giuseppe L. 1 — Sig. Nobile Armano per la nascita di Maria L. 10.

Beneficenza

Alla Conferenza S. Vincenzo de Paoli della parrocchia del SS. Redentore il dott. Alessandro Franchi ha versato L. 10. I poveri beneficati ringraziano.

— Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia del Carmine hanno offerto: Molinis Clemente Luigi L. 5; Maria Salvadori ved Montico L. 25; N. N. L. 45; Zanessi Gemma, in morte del Conte Massimiliano Orgnani L. 5.

— Alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli della B. V. del Carmine. La signora de Pignier ha offerto L. 130. — La Presidenza vivamente ringrazia.

— Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia delle Grazie il sig. Ettore Terenzani e fratelli, per onorare la memoria del loro caro Papà cav. uff. G. Batta offrono L. 50.

Il mercato

Medie del Mercato:

Cereali: frumento a L. 84 il Q.le, granoturco giallo 58-61, id. bianco 57-59, id. cinquantino 53-55, segala 53-55. — Foraggi: fieno dell'alta di 1.a qualità L. 10-11 al quintale, erba spagna 9-10, paglia 9-10, strame 7.50. — Combustibili: legna di faggio, rovere spaccata 6,50-7,50 legna in sorte 4,50-5,50, carbone di legna 18-21. — Frutta: aranci 110-150, ciliegie 60-160, fichi 110-150, limoni al cento 5-8, mele 140-300, noci comune 180-250, pere 180-220 — Ortaggi: Aglio 40-50, asparagi 100,130, cipolla 40-55, fagiolini 120-160, insalata 20-40, patate 35-50, piselli 40-70, radicchio 30-50, spinacci 30-50, sedani 100-160. — Pollerie: anitre 3,80-4, conigli 1,80-2, galline 4,50-8,80, oche 2,50-3, piccioni 2-2,25, polli 6-6,50, tacchini 4-4,50, uova 0,23, l'una

Tariffe domenicali sulla Udine-S. Daniele

Ricorrendo la festa del Corpus Domini, sulla linea Udine - S. Daniele saranno applicate le tariffe domenicali ed eettuati oltre i treni ordinari, i soliti treni festivi.

GHIACCIAIE SIBERIA (LE MIGLIORI)
SORBETTIERE - TRITAGHIACCIO ARTICOLI ESTIVI
OMBRELLONI SEDIE a SDRAIO SEGGIOLINI
Grande assortimento: LA VITRUM di M. MARTINI

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 30 maggio

NATI	4
MORTI	5
MATRIMONI	3

Stato civile

Matrimoni — Zanini Davide infermiere con Zamparini Giustina casalinga.

Vaccaro Angelo pittore decoratore con Bertinotti Giovanna sarta.

Morti — Ottaviano Florio Elena di Giovanni di anni 39 sarta.

In Tribunale

Truffa continuata di biciclette

Tullio Feruglio di Angelo d'anni 32 da Feletto Umberto, col pretesto del noleggio si fece consegnare alcune biciclette da Umberto Degavo, Ferruccio Tardivello, Rodolfo Tonizzo, Napoleone Dri ed altri senza più restituire. Per truffa continuata è stato condannato ed anche perchè maltrattava i genitori a 2 anni di reclusione e a 800 lire di multa.

Farmacie di turno

Oggi festa del Corpus Domini, le farmacie cittadine chiuderanno a mezzogiorno. Resteranno aperte anche nel pomeriggio le seguenti: Filippuzzi, via del Monte; Francescutti via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle e Viviani, via de Rubeis.

Cadendo da un rimorchio

Il dodicenne Dino Zoreatti di Italico, essendosi aggrappato ad un rimorchio di un autocarro cadde a terra e riportò la frattura del terzo inferiore all'avambraccio sinistro.

Negli ingranaggi di una macchina

E' stata accolta all'ospedale civile l'operaia Margherita Chinivesi di Giovanni da Alnicco essendo rimasta con la mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina ed avendo in tal modo asportato il mignolo. Guaribile in 60 giorni.

Arresto di un ladro di biciclette

In seguito alle indagini per ripetuti furti di biciclette è stato arrestato tale Giovanni Piccoli di Davide di anni 29, il quale avrebbe rubato la rispettiva bicicletta a certo Alice Petrizzo e Valdina Paron.

La disgrazia d'un ginnasta

Il ginnasta ambulante Riccardo Muraro di Riccardo, da Pasian di Prato, mentre a Udine si esibiva in pubblico nei suoi esercizi cadeva a terra riportando la frattura del metacarpo sinistro. All'Ospedale civile è stato dichiarato guaribile in un mese.

Furto di bicicletta

Il solito furto di bicicletta è stato perpetrato ieri ai danni del signor Attilio Sdami di anni 35 e Gina Luciani di anni 20, i quali avrebbero lasciata la loro macchina momentaneamente incustodita. Dei ladri e delle macchine nessuna traccia.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 15; alle ore otto 19; nel pomeriggio 23 Pressione atmosferica 758; umidità relativa dell'aria 78. Cielo sereno con leggeri annuvolamenti.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Prezzi del Mercato

Diamo i prezzi medi del mercato: Buoi da lavoro al Q.le da L. 200 a 220; buoi da macello da 170 a 190; bacche da vita da 500 a 1400; da macello di prima qualità da 170 a 190; di seconda qualità da 120 a 150; vitellini da 310 a 330; di seconda qualità da 270 a 290; Suini 280; frumento 85; granoturco 50; segala 50; fagioli 75; patate nuove 50; fieno 11; medica 13; avena 46; orzo 55; vino nostrano all'hett. 85; vino importato 70 legna da ardere al q.le 7; Galline al chilo 4.50; polli 6; Tacchini 4.50; uova l'una 0.20.

Il saggio ginnico sportivo dell'O. N. B.

Domenica, nonostante il tempo incerto, si svolse il saggio Annuale dell'Opera Balilla nel cortile delle Scuole Elementari.

Tutti dimostrarono una lunga ed ottima preparazione; ogni esercizio fu alla fine calorosamente applaudito dal numeroso pubblico accorso.

La bella manifestazione lasciò in tutti la più simpatica impressione; e di ciò vada una meritata lode a tutti i Dirigenti, Istruttori ed organizzati.

MOGGIO UDINESE

Inaugurazione di gagliardetti della zona presenti S. E. il Prefetto e il Segr. Federale

Oggi, festa del Corpus Domini, saranno inaugurati in questo Capoluogo di Mandamento i gagliardetti di questo Fascio (in sostituzione di quello inviato alla Mostra della Rivoluzione) e dei fasci di Arba, Andreis, Erto Casso, Claut e Frisanco.

Alla cerimonia, che si inizierà alle ore 15 interverranno S. E. il Prefetto, il Segretario federale e tutte le organizzazioni fasciste e combattentistiche della zona.

TALMASSONS

I bachi al bosco

In questi giorn i bachi hanno iniziato la salita al bosco felicemente. La produzione locale è di oltre 500 oncie. Vi è molta abbondanza di foglia sana e ricercata. La campagna bacologica promette bene.

Restauri alla chiesa

Tra brevi giorni saranno ripresi i lavori di restauro e di decorazione di tutto il vaso della chiesa secondo l'intonazione dei lavori già eseguiti in coro. L'opera artistica sarà continuata dai bravi pittori della Scuola del prof. Elia di Gemona.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La solenne processione del Corpus Domini

L'annuale solenne processione del Corpus Domini avrà luogo questa mattina e s'inizierà verso le ore 8. Parteciperanno le Autorità cittadine e sarà accompagnata dalla Banda Comunale.

La S. Cresima a S. Agnese

Subito dopo la solenne processione, nella Chiesa Parrocchiale di S. Agnese, S. E. mons. Celso Costantini amministrerà la S. Cresima per i cresimandi della Parrocchia e quanti alri ve ne fossero.

Passaggio di vetture

I partecipanti alla corsa automobilistica «oppa d'oro del Littorio» saranno di passaggio nella nostra città domani venerdì. L'ora prevista è verso le 6.30 del pomeriggio.

I corridori, provenienti dallo stradone Summaga, imboccheranno Via Stretta poi gireranno a destra, Torrer S. Giovanni e strada Fossalta-Latisana.

Per il passaggio dei veicoli, sono stati tolti i due pilastri esistenti all'inizio di via Stretta. Alcuni affermano che non verranno più ricollocati. Se ciò si avverasse, l'estetica di Portogruaro non avrebbe perduto nulla.

Chiusura d'iscrizioni

La Presidenza del Nastro Azzurro avverte che le iscrizioni per la gita sociale sui campi di battaglia, si chiudono improrogabilmente il giorno 31 corrente.

Si ricorda che la quota, comprensiva di andata e ritorno in treno, pranzo, auto ecc., è fissata in L. 20 per gli azzurri e figli di azzurri e in L. 40 per le persone di famiglia.

In Pretura

Pretura cav. Ferrari - Cancelliere Farina.

Contravvenzione norme rapporti di lavoro — Mingotti Aurelio - Agostino Narciso e Ireneo e Zanon Luigi di Sanstino di Livenza aventi una macelleria nella nostra città si presentano imputati contravventori alle norme di rapporti di lavoro articolo 509. Il Pretore assolve il Mingotti Narciso per non aver commesso il fatto e il Migotti Agostino Ireneo perchè il fatto non costituisce reato e condanna il Migotti Aurelio e il anon Zalla pena di L. 200 di ammenda ciascuno. Difesa avv. Barzan. P. M. avv. Imperatori.

«Portus Naonis» inaugurerà il proprio gagliardetto offerto da un gruppo di signore della città. Dopo la benedizione, sarà varata la nuova jole da corsa e saranno inaugurati i nuovi lavori di sistemazione e perfezionamento della sede.

Al Consorzio Irriguo Cellina Med.

Il signor Umberto Zugliani, da vari anni applicato all'Ufficio Anagrafe del Comune, è stato nominato segretario del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna.

I ladri in visita

La latteria Turnaria di Murlis di Zoppola è stata notti fa visitata dai ladri che hanno fatto un bottino di forme di formaggio e di burro per un valore complessivo di 1700 lire.

Visita ai frument idella zona

La Commissione prov. granaria ha proceduto alla nomina della Commissione Mandamentale composta dei signori dr. Giovanni Bubba, ing. Augusto Boria, Alessandro Scotti, enot. Attilio Sartor. Detta commissione ha iniziato in questi giorni i sopraluoghi nelle aziende degli agricoltori che partecipano al Concorso Nazionale per la battaglia del grano.

PORDENONE

PORDENONE

La solennità del Corpus Domini

Eccó l'orario delle sacre funzioni di oggi:

Duomo: ore 6 messa prima; 7,15 messa al Santuario; 8 messa solenne e processione per le vie della città; 10,30 messa al Cristo; 11,30 messa ultima; 16 vesperi solenni e benedizione eucaristica; 17 funzione e benedizione eucaristica al Cristo.

S. Giorgio: ore 6 messa prima; 7,30 messa seconda: 10,30 messa solenne dinanzi al SS. Sacramento; 15,30 Vesperi solenni e benedizione eucaristica.

***

Il SS. Sacramento rimarrà esposto tutto il giorno sia in duomo che a S. Giorgio. Tutte le sere fino a venerdì dopo l'Ottava (8 giugno) nelle due parrocchiali predette, alle ore 20,15, ci sarà l'esposizione del SS. Sacramento.

I novelli leviti celebrano per la prima volta il sacrificio divino

A Pescincanna

Quasi continuazione al solenne rito di sabato che ha visto nella nostra chiesa l'ordinazione di cinque novelli sacerdoti, domenica Pescincanna ha voluto tributare una affettuosa dimostrazione di giubilo e di simpatia ad un suo figlio, il Rev. don Roberto Bomben, che tra quei cinque fortunati aveva ricevuto la consacrazione del Signore. Il paese si è destato tutto vestito a festa ed una numerosa comunione ha iniziato la bella giornata. Alle 10 don Bomben assunti in canonica i sacri paramenti è stato accompagnato da un corteo di associazioni cattoliche e di popolo al tempio per la messa solenne. Nella celebrazione del Divino Sacrificio, il novello sacerdote era assistito dal cugino Don Silvio Bomben parroco di Pravisdomini e dal prof. Don Pietro Corazza che al Vangelo ha tenuto un elevato discorso. La schola cantorum ha accompagnato la funzione con la messa a due voci dell'Haller. Nel pomeriggio, dopo il canto del Te Deum, in una sala dell'Asilo si è svolta una bella riunione in onore del festeggiato. Il Rev.mo Parroco diede lettura dei numerosissimi messaggi di augurio pervenuti e quindi parlarono il R.mo Don Giuseppe Picco, il sig. Biasin per l'Ass. Giov. e il sig. Lino Morettin per gli uomini cattolici; i piccoli dell'istituto recitarono graziose poesie ed eseguirono alcuni canti. Al festeggiato furono presentate anche due riuscitissime dediche fatte pubblicare dal Rev. Parroco e dalla Fabbriceria.

A Marsure

Preparata con particolare cura dal Parroco e dalle associazioni cattoliche la festa in onore del novello sacerdote, Don Agostino Tassan, è pienamente riuscita. Festoni, archi trionfali, bandiere ornavano tutto il paese. Al mattino comunione generale; alle 10 corteo della canonica alla chiesa per accompagnarvi il neo levita che alla messa solenne era assistito dal R.mo Mons. Rettore del Seminario e dal Parroco. La schola cantorum si è fatta onore nell'eseguire sotto la direzione del maestro Albano Bianchet, la messa pontificale del Perosi. Il discorso è stato tenuto dal prof. Don Giuseppe Raffin che ha brillantemente parlato sull'alta dignità e sui grandi compiti che ha il sacerdote.

A mezzogiorno nella casa canonica è seguito un banchetto al quale parteciparono con uno stuolo di sacerdoti, il Podestà di Aviano, il dr. Zannier ed altre distinte persone del luogo. Molti i brindisi e numerosi e ricchi i doni presentati al festeggiato.

La banda musicale di Roveredo in Piano con un riuscitissimo ed applaudito concerto ha chiuso degnamente la bella giornata.

Ad Azzano X

Tra l'entusiasmo di tutta la popolazione don Gelindo Ragogna ha celebrato domenica la sua prima messa. Il paese per la circostanza era stato addobbato con bandiere e striscioni. Le associazioni in corteo con i vessilli spiegati hanno accompagnato il giovane sacerdote all'arcipretale che vestita a festa aveva acoclto una vera fiumana di popolo. In appositi posti presenziavano le autorit. La sacra funzione è stata accompagnata dalla schola cantorum che ha eseguito sotto la direzione del maestro Renato Fabbris, la messa del oBttazzo; il R.mo Arciprete ha tenuto uno smagliante discorso sulla santità del sacerdozio.

E' seguito in canonica un banchetto al quale presero parte con il festeggiato ed il clero anche il Podestà sig. Brunetta, il dr. Puiatti, il perito Rizzi, il maresciallo dei RR. CC. ed altre distinte persone. Brindarono felicemente il Podestà e l'Arciprete. Nel pomeriggio vesperi solenni e quindi nella sala dell'Asilo tutte le associazioni cattoliche della parrocchia hanno voluto tributare una cordiale manifestazione di affetto a don Ragogna offrendo una bicchierata. Al neo sacerdote sono pervenuti ricchi doni e molti messaggi e telegrammi augurali.

Ai novelli Leviti che tra il giubilo delle popolazioni dei loro paesi sono saliti per la prima volta all'altare del Signore, rinnoviamo i nostri più fervidi auguri di un lungo e fecondo apostolati.

Il festoso ingresso di don R. Vaccher neo parroco di Pramaggiore

b Don Roerto Vaccher dopo cinque anni di fecondo apostolato nell'alpestre parrocchia di Castelnuovo, è disceso al piano per assumere la direzione della chiesa di Pramaggiore rimasta vacante del titolare per la nomina di Mons. Emilio Carrara a canonico del capitolo diocesano. Domenica il neo parroco tra l'entusiasmo della popolazione ha fatto il suo solenne ingresso in paese tra una festa di archi, di fiori, di bandiere e di striscioni multicolori inneggianti al novello pastore.

Alle ore 10 le autorità, le associazioni con vessilli ed una folla di popolo si sono dati convegno ai confini della parrocchia per ricevere don Vaccher che giunse in automobile accompagnato dal Podestà e dai fabbriceri di Castelnuovo. Si è subito formato un corteo che si è diretto alla chiesa dove mons. Carrara ha dato l'immissione di possesso al nuovo parroco rivolgendogli poi un affettuoso saluto a nome della popolazione. Ha fatto seguito la Messa solenne accompagnata con scelta musica dalla schola cantorum; al Vangelo don Vaccher ha pronunciato un discorso che ha suscitato le più belle impressioni. La banda di Cinto Coamaggiore ha prestato servizio prima e dopo la funzione suonando liete marce.

Alle 12 nella casa canonica è seguito il banchetto con la partecipazione di uno stuolo di sacerdoti tra i quali notammo mons. Carrara, mons. Giacomuzzi, prof. don Muzzatti ed i parroci dei dintorni. Erano presenti inoltre i podestà e i fabbriceri di Castelnuovo e di Pramaggiore, il cav. dr. Cosimi segretario comunale, il dr. Zanco medico locale e le altre autorità e personalità del luogo. Allo spumante brindarono i due podestà, i Monsignori Giacomuzzi e Carrara ed altri.

Ringraziò commosso il festeggiato al quale sono stati presentati ricchissimi doni e sono pervenuti gran coppia di telegrammi e messaggi augurali.

La bella giornata si è chiusa con le funzioni vespertine e tra il massimo entusiasmo e la letizia della popolazione.

A Don Roberto Vaccher cara e simpatica figura di sacerdote giungano graditi anche i migliori auguri della Redazione Pordenonese dell'«Avvenire d'Italia».

Istituto Fascista di Coltura

Venerdì, 1 giugno, alle ore 21, al Teatro Garibaldi, il prof. Gerardo Croce Ispettore Scolastico terrà una conferenza sul tema: « Il Fascismo non nega ma conferma il Risorgimento ».

Notiziario

La benedizione del gagliardetto dei canottieri

RDomenica alle ore 16,30, sulle sponde del Burrida, la Società Canottieri

MAGAZZINO DI FAMIGLIA
ALLE 6 PORTE
UDINE - VIA SAVORGNANA 11
CON GIOVEDÌ 24 MAGGIO
VENDITA DI TUTTA LA MERCE
ESISTENTE per TRASLOCO
SCAMPOLI d'ogni GENERE e TESSUTI
APPROFITTATE dell'OCCASIONE

GORIZIA

Tredicina di S. Antonio di Padova

Come in tutti gli anni, venerdì primo di giugno, alle ore sette di sera, nella Chiesa dei Cappuccini comincerà la solenne Tredicina in onore di Sant'Antonio di Padova, in preparazione alla sua festa che si celebrerà Mercoledì 13 giugno.

Chiusa del mese di Maggio ai Cappuccini

Durante tutto il mese di maggio ogni sera la chiesa dei Padri Cappuccini era gremita d'una folla straordinaria di fedeli avidi di udire la divina parola e di partecipare alle belle e solenni funzioni in onore della Madonna.

Il 31 maggio, giovedì, festa del Corpus Domini si coronerà la santa pratica con la Comunione e con la consacrazione del proprio cuore a Lei che è la Regina dei cuori.

Alla Messa delle ore 7 con cantici e fervorino d'occasione vi sarà la Comunione generale.

Alle ore 6.30 di sera il Padre Predicatore farà lp predica di chiusa e a nome di tutti farà pure l'atto di consacrazione dei Cuori alla Vergine; poi il canto delle Litanie, Benedizione Eucaristica e bacio della Reliquia della Madonna.

CALZOLERIA
TRIESTINA
Scarpette per Signora
in finissimo camoscio bianco con eleganti ricami perforati, forme nuove tacco di moda da Lire 25 in poi
Via Mercatovecchio 18 — UDINE

TRATTORIA - ALBERGO
ALLA TERRAZZA
VIA ZANON 23 - UDINE - C. GIACOMELLI 9
Telefono 6-84
NUOVI CONDUTTORI
TRATTAMENTO FAMIGLIARE
VINI NOSTRANI - CUCINA CASALINGA

PER IMPIANTI
TERMOSIFONI
RIPARAZIONI - AGGIUNTE
PREVENTIVI - SOPRALUOGHI
RIVOLGERSI
DITTA
BISSATTINI Cav. GIUSEPPE
e FIGLI
UDINE - Via Aquileia 53

:: RIVOLGERSI ::
SOLTANTO IN VIA
SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24
UDINE - DA GASPARINI
PER FIORI - PIANTE - SEMI
CORONE - CANESTRI
e LAVORI D'OGNI GENERE

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXIX - N. 124

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì-venerdì 31 maggio - 1 g

La Conferenza Navale 1935

Un colloquio fra Hull e l'Ambasciatore giapponese a Washington

TOKIO, 30 pom.

Si ha da Washington che l'Ambasciatore giapponese Saito ha proposto al Segretario di Stato Cordel Hull un colloquio diplomatico intorno alla Conferenza Navale del 1935. Cordel Hull ha consentito.

Gli Stati Uniti invitano le Repubbliche dell'America a partecipare all'embargo delle armi

WASHINGTON, 30 pom.

Il Segretario di Stato ha diramato alla stampa il testo delle istruzioni già trasmesso alle Ambasciate e Legazioni degli Stati Uniti accreditati presso le varie Repubbliche latino-americane. Il telegramma del Sottosegretario, dopo aver comunicato il proclama presidenziale circa l'embargo delle armi dirette alla Bolivia e al Paraguay, esprime la speranza che i Governi latino-americani coopereranno con gli Stati Uniti per fermare completamente l'invio di armi ai due belligeranti.

La stampa dedica ampio spazio all'embargo delle armi e munizioni a destinazione della Bolivia e del Paraguay, proclamato da Roosevelt. Tutte le corrispondenze da Washington sottolineano l'importanza dell'embargo che stabilisce un precedente di portata storica, essendo questo il primo tentativo fatto dagli Stati Uniti per ostacolare una guerra combattuta fra terzi, mediante la proibizione imposta ai cittadini americani di vendere armi alle due nazioni contendenti.

I giornali del gruppo Scripps Howard plaudono alla decisione di Roosevelt, dicendo che egli con il suo gesto ha inteso di compiere uno sforzo onde far terminare una guerra stupida ed inutile.

Il nuovo Trattato politico Stati Uniti-Cuba

WASHINGTON, 30 pom.

Gli Stati Uniti e la Repubblica di Cuba hanno firmato un nuovo Trattato politico che elimina il Trattato 22 maggio 1903 nel quale è compreso l'emendamento Platt, emendamento che dava agli Stati Uniti il diritto di intervenire nell'isola, se fosse stato necessario per la protezione delle vite e dei beni dei cittadini degli Stati Uniti.

Tuttavia il nuovo Trattato perpetua tutti gli atti effettuati in Cuba dagli Stati Uniti durante l'occupazione militare di Cuba, sino a quando venne istituita la repubblica cubana. Il nuovo Trattato mantiene anche in vigore le stipulazioni e gli accordi in virtù dei quali una stazione navale degli Stati Uniti è stata stabilita e viene mantenuta a Guantonamo.

Una riunione dei firmatari del Patto balcanico

GINEVRA, 30

Si sono riuniti i Ministri degli Esteri di Turchia Tewfik Ruscdy Bey, di Rumania Titulescu, di Grecia Maximos, di Jugoslavia Jeftic, cioè i firmatari del Patto Balcanico. Le discussioni che sarebbero state assai animate si sarebbero concentrate sulle varie riserve espresse ad Atene e che preoccuperebbero gli altri firmatari del patto balcanico.

La Piccola Intesa si mette d'accordo

GINEVRA, 30

Si sono riuniti i rappresentanti della Piccola Intesa che hanno discusso sull'atteggiamento da tenere in comune nei riguardi del disarmo e anche della questione che dovrà essere discussa nella sessione straordinaria del Consiglio degli incidenti jugoslavo-ungheresi.

I creditori della Germania accordano una moratoria di sei mesi

BERLINO, 30

La conferenza dei debiti è terminata. I creditori della Germania le hanno accordato una moratoria di sei mesi sulle trasferte.

La ripresa dei negoziati commerciali anglo-francesi

LONDRA, 30 pom.

La Delegazione commerciale francese è arrivata a Londra. I negoziati commerciali anglo-francesi hanno ripreso oggi al «Board of Trade».

Nuove spedizioni norvegesi nelle regioni artiche

STOCCOLMA, 30 pom.

Due gruppi di esploratori partiranno nel mese di giugno dalla Svezia per le regioni artiche. La prima spedizione si dirigerà verso lo Spitzberg e comprenderà due scienziati svedesi e due norvegesi. Essi esploreranno le regioni occidentali dello Spitzberg. L'altra che partirà verso la fine del mese, farà rotta verso la Gorelandia. Ne faranno parte un professore dell'Università di Upsala, ed un certo numero di geologi che in cooperazione con altri membri di una spedizione danese, diretti dal dottore Lange Kock, effettuerà ricerche nella regione dei fiordi all'est della Groelandia.

Una sciagura aviatoria a Gratz

Un morto

GRATZ, 30 pom.

Un apparecchio della scuola di viazione di Thallerhof inalzatosi ieri per intraprendere un volo, nelle vicinanze di Bernogg, ha puntato i fili della corrente elettrica precipitando in un lago artificiale. Il pilota ed il motorista hanno riportato ferite gravi: entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Bruck. Il motorista, in seguito alle gravi ferite, è deceduto. Il velivolo è stato gravemente danneggiato e trovasi tutt'ora nell'acqua.

Gli Stati Uniti inviano i conti agli Stati debitori

LONDRA, 30 pom.

Giunge notizia da Washington che il Dipartimento di Stato ha completato la serie di note da inviarsi ai vari Governi debitori per ricordare loro le somme che essi debbono versare alla scadenza del 15 giugno p. v. e precisamente le note alla Cecoslovacchia, Estonia, Finlandia, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, Polonia, Romenia e Jugoslavia.

La nota e la Gran Bretagna fu inviata il 25 corrente, le note alla Francia ed al Belgio il 20.

Il totale generale dei pagamenti dovuti al 15 giugno prossimo ammonta a dollari 174.652.179. E' stato anche rimesso ai vari Governi interessati il conto generale dei vari pagamenti arretrati.

Nuovi preziosi ricuperi sottomarini dell' "Artiglio,, e dell' "Arpione,,

PARIGI, 30 pom.

Da la Rochelle che è la sede francese di armamento delle navi italiane speciali per i ricuperi sottomarini, giunge notizia che l'«Artiglio» ha scoperto al largo di Ostenda una carcassa contenente dell'oro il cui valore raggiungerebbe i 100 milioni di franchi e che l'«Arpione», il quale opera sulle coste olandesi, riconduce alla superficie importanti quantità di rame. Il «Rostro», terminato il ricupero a La Rochelle Pallice del carico di rame del vapore spagnolo «Noviembre», affondato alla foce della Gironda da un sottomarino tedesco, si recherà a far ricerche di un rottame ritrovato al largo delle Sables Delenne.

Nuova moratoria alla Germania

BERLINO, 30 pom.

E' terminata la Conferenza dei creditori del Reich, i quali hanno accordato una moratoria di sei mesi sulle trasferte.

Uno sciopero agricolo in Ispagna

La censura sulla stampa

MADRID, 30 pom.

Il Governo ha stabilito la censura di stampa per tutte le notizie concernenti lo sciopero degli agricoltori progettato per il cinque giugno.

Lo sciopero di Toledo continua

TOLEDO (Ohio), 30

Le trattative circa lo sciopero dell'industria automobilistica sono fallite dopo una conferenza durata 24 ore.

Dalla votazione è risultato che su 103 Unioni, 68 sono favorevoli allo sciopero generale.

Pittori premiati dal Partito

ROMA, 30 pom.

Il Segretario del P. N. F. ha assegnato il premio di L. 10.000 del Partito destinato alla Biennale in parti uguali a due Opere di ispirazione fascista: «Giorno di adunata» del pittore Contardo Barbieri, e «Il Duce a Littoria» del pittore Manlio Giarrizzo.

Ha inoltre acquistato un'altra opera «Passa il Duce», dovuta al pittore Antonio Barrera pure esposta alla Biennale.

La festa dei militi universitari a Firenze e Palermo

FIRENZE, 30 pom.

Ricorrendo l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, la festa dei giovani universitari fascisti, a cura del Comune e della terza Legione «Dante Alighieri» è stata celebrata nella Basilica di Santa Croce una Messa solenne in suffragio dei Caduti.

Terminata la funzione religiosa la legione universitaria ha sfilato dinnanzi alle autorità e si è recata alla Casa del Fascio, a rendere omaggio alla cappella dei caduti fascisti, ove è stata deposta una corona di lauro.

PALERMO, 30 pom.

In occasione dell'annuale della Milizia Universitaria la coorte universitaria ha deposto una corona nell'atrio dell'università in memoria dei goliardi caduti per la guerra. E' seguito il giuramento delle nuove reclute.

Il decennale della Anonima di Assicurazione "Fiume,,

FIUME, 30 pom.

La «Fiume» Società anonima assicurazione e riassicurazione, ha celebrato il decennale della sua fondazione. Alla celebrazione erano presenti S. E. il sen. Bevione presidente, il cav. di Gr. Croce Giordani vice presidente, i consiglieri S. E. Contarini, Ministro di Stato, marchese Soaro del Borgo, senatore Kicini, on. Venturi, senatore Gigante, cav. dott. Gran Croce Brodero, cav. Cugnalio, cav. Penna, gr. uff. Marinelli, segretario del consiglio e le autorità cittadine.

Il direttore generale della compagnia ha messo in rilievo il costante sviluppo della società, nel primo decennio della sua attività. Ha risposto il sen. Bevione dicendo che l'odierna riunione ha significato e valore di un rapporto dal quale risulta che la compagnia ha raggiunto nei primi 10 anni di sua vita risultati tali che migliori non si potevano attendere ed ha additato le mete da raggiungere.

Il consiglio ha deliberato di istituire una borsa perpetua di studio di lire 3250 intitolata alla «Fiume» Società anonima di assicurazione e riassicurazione, per studenti fascisti di Diritto e di Scienze Matematiche, con specializzazione per le Scienze attuariali e assicurative e ha donato a mano del Preside della provincia, presidente dell'Opera Maternità e Infanzia 20 polizze-vita dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni di L. 1000 ciascuna. Gli agenti generali della società hanno poi consegnato al Podestà sen. Gigante una cospicua somma destinata ad opere assistenziali.

Ricorrendo oggi la solennità del Corpus Domini, festa di precetto, domani il giornale non si pubblica.

Un altro scandalo finanziario in Francia

Le truffe di un colonnello inglese

PARIGI, 30

Un nuovo scandalo di proporzioni colossale minaccia di turbare la vita pubblica francese.

Si tratta di un individuo di nazionalità inglese, certo colonnello Norris.

Si è appreso che una società inglese ha presentato alle autorità francesi una denuncia formale per truffa contro il Norris, costituendosi parte civile, e che la giustizia parigina ha spiccato mandato di arresto contro il colonnello, che, nonostante l'invito ricevuto, non si è presentato al giudice istruttore per dare le spiegazioni del caso.

Il Norris è una personalità molto conosciuta, le cui prime gesta cominciarono durante la guerra, quando, come addetto all'«Intelligence Service», ebbe affidate funzioni di carattere particolare, su cui ha sempre regnato un grande segreto, ma alle quali le autorità militari britanniche attribuivano grandissima importanza.

Terminate le ostilità, il Norris fu addetto alla Missione militare interalleata di controllo, che soggiornò a Berlino fino al 1924 per assicurare la distruzione del materiale bellico dell'esercito tedesco, missione diretta dal generale francese De Nollet, oggi Gran Cancelliere della Legion d'onore. A Berlino il Norris potè così crearsi grandi relazioni che dovevano più tardi servirgli per lanciarsi negli affari.

Sopraggiunta la crisi, e verificatosi il fenomeno della immobilizzazione dei crediti in Germania, il Norris si specializzava nel commercio e nel ricupero di questi crediti, i cosidetti «crediti congelati».

Per svolgere queste operazioni, egli aveva recentemente fondata una banca, l'Unione bancaria intercontinentale, che aveva succursali a Parigi ed a Londra. Fra i creditori si trovava la Società inglese «Unilever», che aveva ceduto al colonnello Norris crediti importantissimi.

La grave denunzia dovrebbe avere grandi ripercussioni, perchè in collegamento col Norris si troverebbe un gran numero di banchieri e di affaristi internazionali, nonchè un certo numero di personalità politiche.

STAVISKY-PRINCE

Proust senza immunità - Frot "sospeso,, - Hesse radiato

PARIGI, 30 pom.

La Camera dei deputati doveva pronunciarsi sulla richiesta di sospensione dell'immunità parlamentare nei riguardi del deputato Proust, gravemente implicato, quantunque a piede libero, nello scandalo Stavisky. Il deputato Proust è salito alla tribuna e ha pronunciato un vibrante discorso per protestare contro le accuse formulate sul suo conto e per denunziare la parzialità della giustizia nei suoi riguardi. Dopo il discorso del Proust si è passati ai voti, e la Camera, per alzata di mano, ha deliberato di accordare la richiesta sospensione dell'immunità parlamentare.

Intanto la Commissione per gli scandali Stavisky ha segnalato al Ministro della Giustizia il caso del direttore del *Petit Journal*, Chauchat, del pubblicista Curral e di alcuni giornalisti parigini.

Infine il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha radiato dall'Ordine stesso l'avv. Hesse, ed ha inflitto all'ex-Ministro Frot, una sospensione di sei mesi dall'esercizio della professione.

La salma di Guido Negri torna alla città natale

ESTE, 30 maggio

Nel prossimo giugno nel Cimitero militare di Gallio sarà esumata la Salma del Capitano dottor Guido Negri, il valoroso caduto che per le Sue non comuni virtù cristiane e militari è conosciuto col nome di Capitano Santo.

Ufficiale dapprima nel 55.o Reggimento fanteria, poi nel 228.o, dopo di aver partecipato a numerosi fatti d'arme nel Cadore e sull'Altipiano di Asiago, cadde in un asprissimo assalto, sotto i reticolati delle trincee nemiche, nella vittoriosa controffensiva del giugno 1916 sul Monte Colombara, meritando la medaglia d'argento al valore.

Ora i Suoi resti gloriosi ritorneranno alla Città natale, che va orgogliosa di aver offerto alla Patria una figura sì alta di Eroe, definita giustamente «il mistico della guerra».

Este ricorda con profonda ammirazione l'esempio fulgido di vita cristiana e apostolica dell'eletto Giovane che nell'intima vita spirituale, per amore dei sommi ideali che lo infiammavano, aveva raggiunto altezze veramente eccezionali.

La data del trasporto non è ancora precisata, però sin d'ora si può prevedere che attorno alla Salma gloriosa si stringerà reverente Este tutta, e con essa non mancheranno moltissime anche di quelle persone, particolarmente giovani, che del Capitano Santo conservano vivissima ammirazione.

Suffragi di Spalato all'on. Meriano

SPALATO, 30

Stamane nella Chiesa italiana di S. Spirito alla presenza del R. Console Ambrosetti, del Senatore Tacconi, del personale del R. Consolato, dei dirigenti le associazioni italiane e di una folla di connazionali di ogni ceto, è stata celebrata una Messa funebre in suffragio dell'On. Francesco Meriano, R. Ministro a Kabul, già console generale a Spalato.

Nei collegi e accademie militari

ROMA, 30 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto contenente modificazioni all'ordinamento, dei collegi e delle accademie militari col quale si stabilisce tra l'altro che gli aspiranti alla ammissione ai collegi militari oltre ai titoli di studio e agli altri requisiti prescritti, dovranno al 30 settembre dell'anno in cui ha luogo l'ammissione avere compiuto il 14.mo e il 15.mo anno di età e non avere oltrepassato il sedicesimo e il diciasettesimo, secondo aspirino al liceo scientifico o al liceo classico.

I posti disponibili in detti collegi saranno conferiti per concorso agli aspiranti nel seguente ordine di precedenza:

1) orfani di guerra;
2) orfani dei deceduti nelle circostanze indicate dall'articolo 1 della legge 24 dicembre 1925;
3) orfani dei militari del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza, della M.V.S.N. e degli impiegati di ruolo delle amministrazioni dello Stato morti per cause di servizio;
4) orfani dei militari del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di finanza e della M.V.S.N.
5) Orfani degli impiegati di ruolo delle amministrazioni dello Stato.
6) Figli degli ufficiali delle forze armate in servizio o a riposo.
7) Figli dei sottufficiali di carriera in servizio o a riposo dell'esercito, della Marina, dell'Aeronautica e Guardia di Finanza e di sottufficiali della Milizia in servizio permanente . tivo.
8) Figli degli impiegati di ruolo delle amministrazioni dello Stato in servizio o a riposo.
9. Giovani non compresi nelle categorie sopra elencate.

Entro ciascun gruppo le ammissioni si effettueranno nell'ordine risultante da graduatoria di merito.

Il decreto stabilisce poi le modalità per il beneficio dell'intera retta gratuita e la dispensa dalle spese di prima vestizione e dalla quota annuale di manutenzione corredo agli orfani e quelle per il beneficio della mezza retta gratuita per benemerenze di famiglia.

Squadriglia italiana a Stoccarda

Pilota colto da improvviso malore

ROMA, 30

Stamane è partita da Adige diretta a Stoccarda una squadriglia da caccia su dodici apparecchi Cr. 30. La formazione è giunta a destinazione dopo circa due ore di navigazione, sorvolando regolarmente il massiccio alpino. A circa un quarto d'ora dall'arrivo, il sergente Montegnacco Bruno per sopravvenuto malore, è stato costretto ad un atterraggio di fortuna. Il pilota è incolume. L'apparecchio lievemente danneggiato.

Gli aviatori italiani sono stati fatti segno a vivissime manifestazioni da parte delle autorità militari e civili e rimarranno questa sera ospiti dei camerati tedeschi. La squadriglia ripartirà per Bruxelles per partecipare ad una manifestazione internazionale di squadriglie militari che si terrà il due giugno. (*Stefani*)

Il Duca di Bergamo all'Assemblea del "Guf,, milanese

MILANO, 30 pom.

Al Teatro Olimpia si è tenuta presente oltre 4000 goliardi l'assemblea annuale del GUF milanese svoltasi in una atmosfera di entusiasmo con l'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo, del Prefetto, delle autorità militari, del R. Provveditore agli studi, del Rettore dell'Università e dei presidi delle facoltà e di altre personalità.

Il segretario del GUF, on. Boidi, ha fatto la relazione accolta da prolungati applausi.

Il Duca di Bergamo ha quindi proceduto alla premiazione degli studenti Littori, fra continue manifestazioni di fervida giocondità.

Assemblea dell'Istituto di previdenza per i giornalisti

ROMA, 30 pom.

Nella sede dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani «Arnaldo Mussolini», sotto la Presidenza dell'on. Gaetano Polverelli, si è riunito in assemblea ordinaria il consiglio generale dell'Istituto stesso.

Erano presenti gli on. Armanno Amicucci e Lando Ferretti, il barone Mario Baratelli e Vasco Patti, del Comitato direttivo.

Il Consiglio generale udita la relazione del Presidente e quella del Consigliere amministratore letta la relazione dei Sindaci, dell'on. Corrado Marchi a nome del Collegio Sindacale, la quale constata i buoni criteri amministrativi seguiti sia sugli investimenti patrimoniali sia, nella limitazione delle spese generali ed amministrative ,ha approvato all'unanimità il conto consuntivo e finanziario 1933.

L'esito di un concorso fra artigiani

ROMA, 30 pom.

Ad iniziativa della federazione fascista autonoma degli artigiani di Italia l'ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, intesa con l'ente autonomo per la fiera di Verona, allo scopo di dare impulso all'attività dei piccoli produttori nel campo della costruzione di apparecchi inerenti all'avicoltura, bandì un concorso tra artigiani e piccoli industriali italiani, in occasione della fiera incubatrici alle ditte Italia di Firenze. 1.o premio di lire 1000, Antolisei di Livorno; 2.o premio di lire 750 Latini di Firenze; 2.o premio aggiunto di lire 375.

Per il concorso delle allevatrici la stessa giuria ha deciso di assegnare il premio di lire 1000 alla ditta Italia il 2.o di lire 750 alle ditte Antolisei e Latini ex-aequo.

La sagra del motore nel "giugno genovese,,

GENOVA, 30 pom.

Tra gli avvenimenti di particolare importanza inclusi nel calendario del Giugno Genovese, è da rilevare la sagra del motore, caratteristico ed originale convegno di tutti i motori della terra del mare e dell'aria, che per la terza volta si svolge nella Superba.

La manifestazione si annuncia anche quest'anno imponente, sia per la impostazione ad essa data dagli organizzatori, sia per la ricchissima dotazione di premi, tra cui primeggiano un'automobile «Balilla» e oltre 11000 lire in danaro; sia, sopratutto, per l'alto significato che ha di propaganda e di celebrazione di tutte le applicazioni del motore.

Questa Sagra viene attuata mediante adunate parziali automobilistiche, motociclistiche e mediante sfilate aeree.

La sagra avrà il suo svolgimento venerdì 29 giugno festa di S. Pietro.

Guerra vince l'VIII tappa del Giro d'Italia

TERAMO, 30 pom.

Ecco l'ordine d'arrivo della VIII tappa del Giro Ciclistico d'Italia Campobasso-Teramo di Km. 276,600:

1.o LEARCO GUERRA alle 16,28'8''.
2.o Bertoni; 3.o Cazzulani; 4.o Reogora; 5.o Camusso; 6.o Gotti; 7.o Piemontesi tutti con il tempo del primo.

Poichè Olmo è in ritardo, Guerra ha così riconquistato la maglia rosa.

NOTIZIE VARIE

S. E. l'Ambasciatore d'Italia a Washington è stato il principale oratore delle cerimonie in onore dei Caduti in guerra americani, celebratesi nella grande aula dell'officina carte valori per iniziativa della Legione Americana.

L'On. Cencelli Commissario dell'Opera Nazionale Combattenti accompagnato da un gruppo di tecnici, ha visitato l'azienda dell'ente industrie agrarie d'Albania presso Shjak per rendersi conto dei lavori di bonifica eseguiti, con ottimi risultati, e delle possibilità di eventuali sviluppi. Prima di partire da Tirana, l'on. Cencelli è stato ospite del R. Ministro d'Italia Koch che ha offerto un ricevimento in suo onore

Il Sen. Sanarelli ha inaugurato a Madrid, dinanzi a un folto pubblico di studiosi, il corso di alti studi medici che si tiene nella Scuola Nazionale di Sanità. Era presente anche il R. Ambasciatore d'Italia.

Al Gen. Valle venne fatta, a Monaco di Baviera, la consegna del pugnale di onore da parte di Goering, il quale è un atto che consolida la fratellanza dell'aviazione Italiana e Germanica.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,30: Dischi di musica varia.
12,45: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia.
16,30: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia.
20: Commento della X tappa del Giro ciclistico d'Italia.
20,45 (Milano Torino Genova Firenze): «Don Carlos», melodramma in quattro atti di Mery e Du Locle. Musica di Verdi, diretta dal M.o Franco Capuana Maestro del coro Ottorino Vertova.
20,45 (Trieste): Parte prima: Concerto sinfonico. Orchestra del Dopolavoro ferroviario di Trieste, diretta dal M.o Franco Gulli.
22: Parte seconda: Musica da camera col concorso del violinista Gianni Pavovich, della pianista Aida Pandolfi e del mezzo soprano Gemma Baruch.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,30: Trasmissone dalla Reale Accademia Filarmonica Romana: Concerto della Classe orchestrale diretta dal maestro Vincenzo Di Donato.
20,45: Serata varia: Parte prima: Musica di Giuseppe Haydn, in occasione del 125.o anniversario della morte del Maestro. — Parte seconda: Musica per canto e organo.

***

RADIO PARIGI. — Ore 17: Mattinata classica data dalla Compagnia del Teatro nazionale dell'«Odèon»: «Il barbiere di Siviglia» di P. A. Beaumarchais.
PRAGA — Ore 22,45: «Viola», opera romantica incompiuta, tratta da Sakespeare, di F. Smetana.
TOLOSA — «Werther», opera di G. Massenet; ore 21,30: primo atto; ore 22,30: secondo atto.
MIDLAND REGIONAL — Ore 19,30: «Festival musicale delle scuole della città di Worcester (cori e banda di cornamuse e tamburi, con soli diversi).
STRASBURGO — Ore 20,30: Concerto orchestrale con soli vari e canto Venti numeri (trasmissione da Charmes). — Ore 20,35: Emissione nazionale dal Teatro dell'Opera Comique: «I pescatori di perle», opera comica in tre atti di G. Bizet. Orchestra e cori sotto la direzione del M.o P. Bastide.
DAVENTRY NATIONAL — Ore 20: Concerto d'organo (dalla «Broadcasting House»).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

Alle ore 7,30, 12,15, 14, 16,15, 18,15, 20, 23 e nel primo intervallo del programma serale saranno trasmessi i comunicati ufficiali del R.A.C.I. sullo svolgimento della terza tappa del Primo Giro automobilistico d'Italia (Coppa d'oro del Littorio).
20: Notzie sul Primo Giro Automobilistico d'Italia.
20,45: Concerto per orchestra da camera di autori moderni, con concorso del soprano Rita De Vincenzi, del M.o Luigi Gallino, del Quartetto dell'E.I.A.R. (proff. A. Gramegna, V. Brun, G. Trampus e A. Valisi), del flautista Leonardo Savina, del corno inglese Claudio De Rosa e dell'arpista Rina Galeati.
22: Concerto del coro di Adria diretto dal M.o Alfredo Binelli.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

20,45: Concerto vocale e strumentale col concorso di Gabriella Besanzoni Direttore d'orchestra M.o A. Paoletti.

PALERMO

20,30: Concerto d'organo, organista Alerame Cravosio Zingales. Organo della Basilica di S. Francesco d'Assisi dei F. M. Conventuali.

***

PARIGI (Torre Eiffel) — Ore 20,30: Concerto orchestrale dedicato a G. Fauré, diretto da Flament.
MARSIGLIA — Ore 20,30: «Il diluvio» poema biblico in tre parti di C. Saint-Saëns (orchestra, soli e coro; 120 esecutori).
BRUXELLES I — Ore 20: Concerto di gala dell'Orchestra sinfonica della I. N. R. diretta dal M.o Kumps «dal «Conservatorio di Bruxelles».
MIDLAND REGIONAL — Ore 21: Gran concerto d'organo (da una chiesa).
STRASBURGO — Ore 20,30: Concerto orchestrale della stazione, con canto. Musica italiana.
KOENIGSWUSTERHAUSEN — Ore 19: «L'amore e la morte di Cornet Christoph Rilke, poema musicale di Paszthory.

Bebè s'è fatto male! ...del sangue

Una tragedia in famiglia

Era la storia di tutti i giorni,
ma ora non più!

La mammina previdente avrà sempre con sè il toccasana:

1 Tubetto di

VIVIODO
IODIO NASCENTE
in compresse

Stemperando queste in soluzione acquosa, si ha lì per lì, in ogni momento, in ogni luogo

IL DISINFETTANTE OCCORRENTE

Non ingombra e non macchia.
La sua applicazione NON PROVOCA ALCUN DOLORE.

Iodio nascente
VIVIODO
in compresse
DEVE ESSERE IL VADE-MECUM DI OGNI FAMIGLIA

1 Tubetto L. 5,70 con 30 compresse, in tutte le buone farmacie
Deposito Generale in Bologna
Via Castiglione N. 113.

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173

PILLOLE di SANTAFO
o del PIOVAN
Purgative - digestive - antim
200 anni di crescente succe
Iscritte nella Farm. Ufficiale
con numerose medaglie d'oro
Un astuccio di 6 pillole L. 0,60
alle Farmacie locali Una scatola di
iole L. 3,15 presso ogni importan
macia o inviando vaglia di L. 4
Farmacia PONCI VENE

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCEN

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia, una Azienda, è l'incendio. Il ... co che S. Francesco ha chiam... fra... fratello, è spesse volte un ... lo Caino.

Quante famiglie, quante ind... strie si sono trovate d'improvvis... sul lastrico per un incendio div... ratore!

Una delle più tragiche visi... che rimane indelebilmente scol... dinnanzi alla nostra mente, è se... pre quella di un incendio che ... volge fra le sue fiamme ve... nose una casa d'abitazione, un ... stabilimento industriale, un ... legio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a d... fendersi contro i danni del fuoc... istituendo l'assicurazione incend... quante lagrime asciugate, qu... disastri riparati, quante famig... salvate dalla rovina con una ... desta spesa annua.

Società di assicurazione ve ... sono moltissime in Italia, ma ... esse primeggia per serietà, one... di tariffe e scrupolosa giustizia ... «CATTOLICA di VERONA».

La «CATTOLICA» assicura oltre che contro i danni dell'IN... CENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Di... zione od alle Agenzie sparse in tutta Italia.

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

I Rev. Parroci, *rivolgendosi alla centenaria Ditta*
Natale Salvardi
Piazza Galvani 3 - Bologna - Tel. 2992

troveranno il più esteso assortimento di articoli religiosi, sempre preferiti per la fine confezione e per il prezzo, nonchè, la nuova Edizione accuratissima «Massime Eterne».

Alcuni prezzi possono convincere i Sig. Acquirenti

Pacco di 36 copie «Massime Eterne» L. 37 franco di porto.
Cartoni Ricordo La Comunione N. 50 per L. 22,50 franco di porto.
Medaglie sagomate (tipo 165) N. 100 per L. 14,— franco di porto.
Corone similcocco o bianche: per dozzina L. 5,— franco di porto.

PACCHI POSTALI URGENTI